

a cura di Giusi Stancanelli



**Via Gagliano Castelferrato.** Gira e rigira prima o poi un buco si trova, probabilmente l'amministrazione è ancora un po' distratta e non sempre recepisce i vostri imput e le nostre segnalazioni, ma siamo sicuri che ciò è certamente causato dai gravosi impegni che comporta il dovere di amministrare una città. La buca in questione si trova parallelamente al viale Diaz, nelle vicinanze dell'istituto Alberghiero, dell'Enel (quello che ne rimane), degli istituti Tecnico e Scientifico. La zona è centralissima, ad alta densità abitativa, dove insistono numerosi esercizi commerciali, e dove, a seguito dell'apertura della parallela al Viale Diaz, il traffico è aumentato esponenzialmente. E' improrogabile la sistemazione della suddetta buca per la viabilità pedonale ed automobilistica.



**Via Scifitello.** Per giorni e giorni abbiamo notato il crollo di una parte del muro di recinzione dove ha sede la Fiera dell'Agricoltura. Lo definiamo crollo, poiché i blocchi di cui era composto, per giorni e giorni sono rimasti alla rinfusa sullo spiazzo antistante e la cancellata appare divelta in parte. Solo da pochi giorni si è provveduto allo spostamento di questo materiale all'interno della recinzione e a delimitare il tutto con il nastro bianco e rosso, di lavori di sistemazione non si vede traccia. Di interventi urgenti di sistemazione avrebbe bisogno l'intera cancellata che delimita il muro di recinzione, a partire dal Mercato Ortofrutticolo seguendo per tutto il perimetro, così come il bordo della carreggiata, soprattutto in prossimità della confluenza con la strada 117 direzione Caltanissetta.



Un volta era un mulino

Saluti da Enna

**vulturo**  
targhe - insegne  
Via Donizetti, 20 Enna  
tel. 0935 500280

**Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas**  
numeri civici - targhette per citofoni  
targhe commerciali - segnaletica  
insegne di ogni genere

Targhe con base in legno  
Linea ottone  
Telai e strutture portatarghe  
Portasaviette segnatavolo  
Portachiavi per albergo  
Segnatavoli segnaposto  
Con posacenere

# DEDALO

www.ennadedalo.it  
dedalo.enna@virgilio.it  
tel./fax 0935 20914

Periodico di Informazione della provincia di Enna n° 5 Anno III 15 marzo 2004 COPIA OMAGGIO

## Chi ama questa Città?

di Massimo Castagna

Quello che sta accadendo negli ultimi giorni ad Enna ha davvero dell'incredibile, del paradossale, del ridicolo. Alcuni eventi politici e la sfrenata corsa alla poltrona stanno non solo condizionando tutto e tutti, ma stanno azzerando ogni senso del pudore e del rispetto per la città e per i suoi abitanti. Alcuni partiti che ieri sembravano i più puritani, quelli del rinnovamento, oggi si rivelano tanto assetati di potere da fare impallidire la vecchia Dc o lo spregiudicato Psi. A fare scattare la molla della rissa all'interno della Casa della Libertà ci pensa Forza Italia che con un furbesco colpo di mano si aggiudica il direttore amministrativo dell'azienda ospedaliera; posto che sarebbe dovuto andare, invece, ad Alleanza Nazionale. A.N. che pochi giorni dopo perde il suo posto all'interno dell'Urps (Unione Regionale delle Province Siciliane) a vantaggio dell'Udc, dietro il sostegno determinante di Forza Italia. Violentissima la polemica in A.N. dove arriva anche il sen. Nania per tentare di ricomporre le profonde lacerazioni. Il primo costretto alle dimissioni è Dante Ferrari che lascia il posto di assessore mantenendo quello di presidente provinciale, in netta polemica con il primo cittadino Rino Ardica al quale era stato chiesto di mandare

(continua a pag. 11)

## COME NEVE AL SOLE

Si scioglie la Casa delle Libertà  
la Città mai così in basso



## SI SPENGO NO LE LUCI DELL'ASEN

L'ASEN passa dalle parole ai fatti e presenta un atto extra giudiziario per indurre l'amministrazione comunale a revocare la delibera del 9 maggio del 2003 con la quale veniva revocata la parte del contratto di servizio nella parte riguardante la gestione della pubblica illuminazione. E' questa una battaglia che si aggiunge, sul piano politico, alla guerra totale che è stata dichiarata tra tutte le forze che compongono la Casa delle Libertà ennese. Val la pena di ricordare, infatti, che l'Azienda Speciale Ennese è guidata da un uomo di Forza Italia, il dott. Nino Gagliano, e che le vicende che riguardano la trasformazione della stessa in s.p.a. ha visto più volte protagonisti, con opinioni radicalmente diverse, sia il Sindaco, sia il coordinatore provinciale di F.I. Ugo Grimaldi. Questa perenne divergenza di opinioni degli esponenti polisti sulle sorti dell'ASEN non solo sono lo specchio della crisi profonda in cui versa il centro destra ennese ma rappresentano in modo fedele la totale incapacità di questi ultimi ad una sana gestione della cosa pubblica.

E si perché questo non rappresenta solo l'ennesimo braccio di ferro tra gli irrequieti "condomini" della CdL ma, anche e soprattutto, un danno per la città e per la sua storica azienda. Tutto ciò tenuto conto del fatto che il danno per la città è di doppia natura. La prima è rappresentata dal fatto che con questo modo di fare si è di fatto pregiudicato in modo ormai irreversibile la possibilità di sopravvivenza di un'azienda che non solo rappresenta un patrimonio dal punto di vista storico ma che avrebbe potuto essere un valido elemento di supporto dell'economia cittadina, cosa che avviene in

moltissime altre realtà cittadine dove le ex aziende municipalizzate rappresentano un volano di sviluppo e non un inutile e costoso fardello. L'altro aspetto è rappresentato dal fatto che, pur di perseguire fino in fondo il proprio obiettivo, ovvero quello della chiusura dell'azienda, l'amministrazione comunale mette la città nelle condizioni di non potere usufruire di un livello ottimale di servizio di pubblica illuminazione. Bisogna infatti tenere sempre ben presente che l'ASEN "è a tutt'oggi un'azienda sana - come sostiene il presidente Gagliano - e chiuderà anche quest'anno il suo bilancio in modo positivo pur essendo un'azienda monoservizio". Ma c'è di più. Infatti non si capisce per quale ragione sia stato tolto questo servizio dopo che l'azienda stessa si era prodigata per raggiungere un livello ottimale di soddisfazione dell'utenza. Il tutto compiendo un atto palesemente illegittimo in quanto a norma dell'art. 2 dello statuto dell'ASEN la modifica o la soppressione dei servizi affidati all'ASEN è riservata alla competenza del Consiglio Comunale, sentito il CdA dell'azienda. In definitiva i pezzi del mosaico sono ormai tutti al loro posto e ciò che ne viene fuori, senza ombra di dubbio, è che se il destino dell'ASEN resta legato a quello di questa amministrazione il futuro non solo non è roseo, ma non esiste proprio. Ci chiediamo quindi, in considerazione della palese illegittimità della delibera di revoca di affidamento del servizio di pubblica illuminazione, con la quale di fatto il Consiglio è stato espropriato di una propria competenza, perché non intervenga la presidenza del civico consesso. Sarebbe questa forse l'ultima zattera di salvataggio di un'azienda che la giunta Ardica ha da tempo destinato al naufragio.

Gianfranco Gravina

# Da strade a neanche mulattiere

Una domanda su tutte: vi siete chiesti a che punto di degrado la città è scesa? A questa domanda si possono dare le risposte più disparate, ma una cosa è certa. Non possiamo certo considerarci soddisfatti.

A titolo di esempio vi invitiamo a fare un giro per le strade extraurbane, quelle, per intenderci, che attraversano le tante contrade di Enna Bassa o, comunque, nella parte che circonda la città.

Uno stato di indecenza tale, non solo da non poterle più considerare strade, ma neanche mulattiere. S.Panasia, Piano Barche, Mugavero, Baronessa, Risicallà, volendo indicare le zone, per non trarre in inganno con il numero della strada e il nome che poco c'entra con la zona, sono diventate totalmente



## Pergusa: infiorescenze pericolose

Nessuno pensi che l'alberello ripreso dalla foto, sia nato spontaneamente dalla una delle griglie di scolo presenti sulla carreggiata. Si tratta, piuttosto, dell'ennesima grottesca soluzione di chi ha voluto evidenziare il pericolo costituito dalla mancanza della copertura di una delle griglie. Una mente incosciente e burlona ha pensato bene di evidenziare una buca mettendoci dentro un arbusto di discrete dimensioni, contornandolo perfino con il nastro bianco e rosso che



Buca con albero

si utilizza solitamente per segnalare un pericolo.

Se tutto ciò fosse ubicato in una zona del tutto solitaria, potremmo anche comprendere che a "mali estremi, estremi rimedi", invece, questa è Via Apollo, che si trova a Pergusa, in prossimità del Camping, della piscina, della pista dell'Autodromo ecc., e, dove vivono numerose famiglie che giornalmente percorrono questa strada, e che sono costrette a schivare il neonato alberello che, precisiamo, si trova proprio in mezzo alla carreggiata. Nelle ore diurne potrebbe non costituire un grosso problema, una buona vista e riflessi pronti permettono di evitare l'ostacolo, tutt'al più nasce spontanea un'espressione interrogativa; ma... provate a circolare in auto o a piedi nelle ore serali o notturne, quando la zona che è già poco illuminata (ma non è una novità) non consente una buona vista ma solo riflessi più che pronti.

Non vogliamo pensare a chi sia stato l'artefice di questa bravata, tant'è ormai è fatta, vorremmo sapere le intenzioni di coloro che sono responsabili della sicurezza dei cittadini, che al momento di pagare tasse e gabelle non utilizzano foglie e rametti, ma fogli di filigrana meglio conosciuti con il nome di "banconote".

Giusi Stancanelli

impraticabili.

Buche enormi, asfalto che manca, pezzi franati, fango dappertutto, e solo per merito di qualche volenteroso, un po' di pietre e terriccio per coprire i profondi solchi all'ingresso di qualche abitazione.

Quello che appare più scandaloso è che in queste zone, ormai da anni, sono tantissimi i residenti e che, quindi, un minimo di attenzione questi cittadini "retrocessi" meriterebbero. Ed invece no. Nell'abbandono erano e nell'abbandono restano senza che qualcuno dell'Amministrazione faccia qualcosa.

Di buoni propositi ne registriamo tutti i giorni. Negli ultimi tre anni abbiamo sentito tante volte "stiamo facendo", "stiamo presentando il progetto", "siamo pronti con i lavori". Un modo come un altro per prendere per il culo un bel po' di gente che ha pagato in anticipo e anche salato, le opere di urbanizzazione.

Il buon assessore al ramo Enzo Sgroi, come un pesce fuor d'acqua, tenta di capirci qualcosa, e a parte qualche telefonata di interessamento, non riesce a fare di più. Intanto quelle che erano stra-



de sono sempre più delle piste da fuoristrada.

Ci rendiamo conto che ci sono problemi più importanti, come, per esempio, sanare la lite tra Forza Italia e Alleanza Nazionale, per la spartizione delle poltrone, ma per favore, fate in modo che anche la cura delle strade possa diventare per un solo momento un problema da affrontare e risolvere.

Ironia a parte quello dell'Amministrazione Comunale è un comportamento inqualificabile che non può non essere condannato. Siamo comunque sicuri che con l'approssimarsi della competizione elettorale qualcosa di certo si muoverà, non sappiamo in quale direzione, ma si muoverà. Tutto sta a vedere quanti sono i voti disponibili.

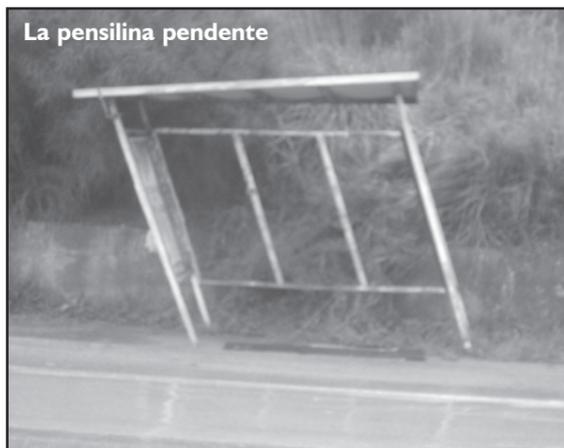
Massimo Castagna

## Pensilina bus pericolante

E' ormai da un po' di giorni di scena nella Pergusina la pensilina che incute più apprensione di un film. La pensilina, infatti, è in procinto di autodistruggersi, ribaltandosi su se stessa. Ma quello che più fa rabbia è il totale disinteressamento di chi di competenza a sistemare il disservizio.

Cosa si aspetta a rimuovere la pensilina? Forse si attende il crollo di questa? Beh, con un po' di buon senso ci si può facilmente rendere conto che non sarebbe una buona idea, visto che potrebbe essere causa di qualche pericolo. La pensilina, infatti, è praticamente attaccata alla strada ed è alta la probabilità che potrebbe andare a colpire qualche veicolo di passaggio. Evidente è l'immediato bisogno di provvedimenti per evitare conseguenze negative.

Giovanni Albanese



La pensilina pendente

### Enna Alta

**PIZZA SPICCA**  
0935 500600  
SERVIZIO A DOMICILIO GRATUITO  
ENNA - VIA PERGUSA, 26

**MONDIAL** FITNESS CLUB  
Enna, via Pergusa - C.da Pisciotto  
Tel. 0935/510101

**Bar del Duomo**  
di Mario Tricarichi  
Gelateria  
Tavola calda  
Enna - P.zza Mazzini, 1 Tel. 0935.24205

**Pasticceria Dell'Arte**  
di Savoca & Riccobene  
Via Vitt. Emanuele, 148 - Tel. 0935.500461

**BAR PASTICCERIA**  
GELATERIA E TAVOLACALDA  
**Gino Madonna**  
Via Ottavio Catalano, 84 Enna  
Tel. 0935.25160

**F.lli CARUSO** SIGMA  
SUPERMERCATI  
Via Lombardia, 21 Enna

**Salvatore Grillo** s.r.l.  
carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali  
prodotti petroliferi per riscaldamento  
stazione di servizio Esso bar tabacchi  
Via Pergusina, 7 Enna Bassa - tel. 0935531421

**Modaitalia**

**ESSO SELF SERVICE - AUTOLAVAGGIO**  
**TIGER BAR**  
di Bonanni Luigi  
Via L. Da Vinci, 15 Enna Bassa  
Tel. 0935.29245

**NATI**  
MAX CALZATURE

**Servizio Chiavi**  
**ALLA**  
Duplicazioni computerizzate  
per chiavi a codice - fori e fessate  
Enna Via Sant'Agata 91/93 - tel. 0935 501244

**Il Dolce**  
di F.lli Casaro  
Pasticceria - Caffetteria - Gelateria - Tavola calda  
P.zza S. Agostino, 41-43 Tel. 0935.24018 - Enna

**BAR SAIS**  
Viale Diaz - Enna

**PANETTERIA 2000**  
di Comito Enrico  
P.zza A. Da Messina Enna Bassa  
Tel. 0935.29350

**Nancy Shop**  
Merceria, Moda Intimo, Oggettistica  
Via Unità d'Italia, 65 - Enna Bassa  
Tel. 0935 531338

**Caffè del Centro**  
P.zza San Cataldo-Enna-Tel.0935.22088

**PANETTERIA BISCOTTIFICIO**  
**S. Filippo**  
Schimmenti Antonio  
Via Spirito Santo, 72 - Tel. 0935.37176 Enna

**tavola calda**  
**EUROPA**  
rosticceria  
V.le IV Novembre Enna Tel. 0935.37467

**Enna Mercato**  
SUPERMERCATI  
P.zza S. Lucia Tel. 0935 531265

**BAR OLIMPICO**  
di GRASOTTI MARIA G.  
BAR - TABACCHI - GIORNALI  
ENNA BASSA VIA MICHELANGELO, 56  
Tel. 0935 41840

**PASTICCERIA - GELATERIA**  
TAVOLA CALDA  
dal 1921  
**CAFFÈ ROMA**  
di Gaetano Di Salvo  
Enna - Via Roma, 312 - Tel. 0935/501212

**MEDITERRANEA**  
PIZZERIA  
Via Montesalvo, 59  
Enna  
Tel. 0935 511622

**PUNTO Sma Cityper**  
Via degli Astronauti Enna  
Tel. 0935.501312

**DIMAGGIO**  
Bar - Pasticceria  
Gelateria  
Gastronomia  
Tavola Calda  
P.zza A. Da Messina, 2/4 - Tel. 0935.29343 - Enna Bassa

**HOBBY 200**  
PET SHOP  
Barrafranca: Via San Bernardo, 3/5 - Tel. 0934.467339  
Enna: Compl. Ennadue Pal. 18 - Tel. 0935.533656  
Caltanissetta: via Leone XIII, 16/E - Tel. 0934.597359

**Antica Pasticceria-Gelateria**  
**BAR 2000**  
di La Rocca Biagio  
Enna - via Roma, 288 Tel. 0935 501295

**Q8 RIFORMIMENTO**  
di DI MAURO BIAGIA  
Via Pergusa, 252 - Enna - Tel. 0935 37752

**maxisidis**  
Via della Regione Siciliana Enna  
Tel. 0935.500900

Enna Bassa  
Officina dell'immagine  
Stampa e stampa in 3D  
Enna Bassa

**ROGA**  
Compl. Ennadue  
Enna Bassa  
Tel. 0935.41555

**Planet Pizzas**  
PIZZERIA  
FAST-FOOD ENNA  
P.zza S. Maria del Popolo  
Servizio a Domicilio  
0935 501070

**Beltoga della Carne**  
di Gregorio Alvano  
Enna - Via Libertà, 3 Tel. 0935.510265

**Biscottificio**  
di Salvatore Spalletta  
TAVOLA CALDA SU ORDINAZIONE  
Enna - Via Catania, 32 - Tel. 0935 24271

**L'EDICOLA**  
di Giarrizzo Sandro  
Via Unità d'Italia Enna Bassa  
Tel. 329/0092577

Testi universitari  
Libreria  
Cancelleria  
Articoli  
da regalo  
Giocattoli  
**IL GATTOPARDO**  
Via Unità d'Italia Enna Bassa Tel. 0935.531837

**Napoli**  
CARTOTECNICA  
Via Candrilli, 11 Tel. 0935-24244 - Enna

**Caffè Empire**  
Via Libertà, 16 Enna

**TABACCHI**  
**Chiosco Bar**  
di Sebastiano Cammarata  
Via Trieste, 16 Tel. - 0935.24109 - Enna

**FRANCESCO**  
Parrucchiere per uomo  
Via Libero Grassi, 4C Enna Bassa  
Tel. 333.8973071

**Punto Frutta**  
con prod. propria  
di PAVONE DANIELA  
Cell. 328 1572603

**TAVOLA CALDA**  
di Pavone Paolo  
PRANZI COMPLETI  
SPECIALITÀ  
P.zza S. Maria del Popolo  
chiuso il lunedì  
Enna, Via Mercato S. Antonio Tel. 0935.24994

**Barberia Diaz**  
di Salvatore Sutura  
Viale Diaz, 86 Enna  
Tel. 0935 24529

Via Carducci, 16 - Enna  
Tel. 0935/519120  
Fax 0935/519104  
**sunia** E-mail: luscavu@tin.it

**Magazzini**  
**BASILE** s.r.l.  
Via L. Da Vinci Enna Bassa - Tel. 0935.20733

**PANIFICIO**  
Bernunzo Luigi e Figli  
Via E. Romagna-Tel. 0935.531003-Enna Bassa

**Salumeria**  
**Mille Sapori**  
VINI E PRODOTTI TIPICI SICILIANI  
Enna - Via Roma, 259 - Tel. 0935 22059

Laboratorio PASTICCERIA  
PRANZI DA ASPORTO  
**BAR ERBICELLA**  
Viale Diaz, 50 - Tel. 0935.501003 - Enna

**COIFFEUR**  
Dello Spedale La Paglia Antonio  
Via Roma, 376 - Enna

**Cafè de Paris**  
Bar - Pasticceria - Tavola Calda  
Gastronomia - Gelateria - Mini Pub  
Via Unità d'Italia - Enna Bassa - Tel. 0935.20499

**BAZAR**  
CASALINGHI  
Via Pergusina - Complesso Enna 2  
Tel. 0935.533626

Publicità e  
Grafica  
Copisteria  
Spettacoli  
**ATLANTIDE**  
Via Candrilli, 40  
tel. 0935.505914  
fax 0935.502388  
atlantide7@virgilio.it

**SCUOLA**  
DI DANZA  
via San Francesco  
d'Assisi, 14  
Tel. 320.0719028

**PANIFICIO ROMANO**  
di Rita La Rocca  
40 anni di pane  
Enna - Via Nazionale, 11 Tel. 3683447708

**Bar S. Lucia**  
Via Sardegna, 14 - Enna Tel. 0935.41208

TESTI UNIVERSITARI  
Enna Bassa  
Via Michelangelo, 21  
Tel. 0935.41560  
Enna - Via Pergusa, 13  
Tel. 0935.500000

Ristorante  
Pizzeria  
**Ariston**  
ENNA - Via Roma, 353 - Tel. 0935 26038  
chiuso domenica

agenzia di viaggi e turismo  
Enna - v.le IV Novembre, 60  
Tel. 0935.35014  
Fax 0935.510740  
**Ventuno Viaggi**  
www.ventunoviaggi.com  
e-mail: ventunoviaggi@tiscali.net

**Messina Giuseppe**  
**Parrucchiere Uomo**  
Enna - Via San'Agata, 111 Tel. 347 8568722

**Pergusa**

Editore:  
"Nuova Editoria"  
Piccola Soc. Coop. a.r.l.  
Dir. Resp.  
Massimo Castagna  
Impaginazione e grafica  
Agnese Vulturo  
Stampa in proprio  
Aut. Tribunale di Enna  
n°98 del 7/1/2002  
c.c.p. N° 39518733  
intestato a:  
Nuova Editoria  
Picc. Soc. Coop. a r.l.  
Via Piemonte, 66  
94100 - Enna

**Bar Sorrento**  
di Sutura Giovanni  
saletta per compleanni  
Enna - Via Messina, 103 - Tel. 0935.23995

**EmeBi**  
**Basile**  
Supermercato di via IV Novembre  
ENNA

**GRANDE ALBERGO**  
**SICILIA**  
www.hotelsiciliaenna.it  
Tel. 0935.500850 Fax. 0935.500488

**Hotel**  
**Riviera**  
Tel. 0935 541267 Pergusa

**SCARLATA**  
Via Roma, 137 - Tel. 0935.23995

**PERIODICO ASSOCIATO**



Unione Stampa Periodica Italiana

Enna  
Via Villadoro, 11  
Tel. 0935.502260  
Fax 0935.500686

Villaggio Pergusa n°98  
Pergusa (En)  
Tel. 0935.511043  
0935.542212  
**Villa Giulia** Fax 0935.542213

**PARK HOTEL LA GIARA**  
Bar Ristorante Giardino  
Sale per Ricevimenti  
VIA NAZIONALE 125  
Tel. Fax 0935/541521-541687

## CALCIO

## L'ENNA SOGNA E FA SOGNARE

"Adesso che la squadra ha finalmente acquisito il carattere del tecnico possiamo veramente fare bene". Così, il presidente dell'Enna Luigi Bonasera suona la carica alla sua squadra che, giunta a cinque giornate dalla fine del campionato, occupa la seconda posizione, in ex-aequo con la Barrese, che è in attesa della decisione del giudice sportivo per l'assegnazione dei punti della partita contro il S. Sofia Licata, e con un distacco di soli 3 punti dalla vetta. Con un bottino di 45 punti, i gialloverdi contano 35 reti fatte e 24 subite, dati che evidenziano che la squadra gioca bene e subisce poco. Le ultime vittorie ottenute contro il Santa Croce in casa e contro il Campobello di Licata in

trasferta hanno segnato il sorpasso di una delle dirette rivali per la promozione e la prima vittoria fuori casa del campionato, che era l'ultimo handicap rimasto alla squadra.

C'è, inoltre, un altro fattore da evidenziare: sia nel match contro il Santa Croce, vinto 3-2 con reti di Oliveri al 24' ed al 34' e di Parello al 93' per l'Enna, che nel match contro il Campobello di Licata, vinto 1-2 con reti di Anicito al 61' e Murgano al 91', la vittoria è arrivata in extremis, proprio nei minuti finali quando il risultato di pareggio sembrava già archiviato. Ciò evince la determinazione ed il carattere di questa squadra, votata a non mollare mai e proprio per questo premiata.

Adesso bisogna mantenere la concentrazione e giocare al meglio le partite rimanenti per continuare ad inseguire l'Eccellenza, che non sembra più così lontana. A tener ferma la concentrazione ci pensa mister Gerbino, reo di aver trasformato in vincente questo organico, che per buona parte era retrocesso in prima categoria lo scorso anno.

"Le ultime vittorie dimostrano che la squadra ha carattere, altrimenti non si vincono partite come queste - tiene a precisare il tecnico gialloverde - Noi vogliamo giocarci tutte le nostre carte fino in fondo".

Giovanni Albanese



L'allenatore Alfonso Gerbino

## KARTING

## Riconoscimenti per gli ennesi

Sono stati premiati Domenica 29 Febbraio presso un noto Hotel di Pergusa i kartisti ennesi che, nel corso della stagione motoristica 2003, hanno ottenuto importanti risultati. A prendere parte alla premiazione, oltre che al sindaco della città Rino Ardica e all'assessore provinciale allo sport Rino Agnello, sono stati anche il presidente dell'Ente Autodromo Pergusa Maurizio Campisi e il delegato della Federkarting Francesco Rizza.

Numerosi i piloti premiati: Michele Beccaria, Giovanni Mungiovinò, Bruno Di Fabrizio e Giuliano Patricola (classe 50); Simone Patricola (classe 60); Mario Giaimo, che ha anche conquistato il titolo regionale dei circuiti cittadini, Romina Vaccaro, Mirko Alvano, Carla Bongiovanni, Marco Falzone e Carlo Mingrino (classe 100); Alessandro Maio, Leonardo Attardo e Antonella Medda (classe 125).

Durante la premiazione, inoltre, sono state fissate le date della seconda edizione di "Bambini e Go Kart", che si svolgeranno in Piazza Europa i prossimi 1 e 2 Maggio.

G. A.



Mario Giaimo, uno dei premiati

## PALLAMANO

## Le ragazze della Volareweb ed i ragazzi dell'Altecoen entrano nei play-off

Non è stato certamente un campionato in discesa, quello giocato fino ad ora dall'Altecoen Volareweb Haenna, che si trovava sin dall'inizio a dover inseguire le zone alte della classifica di serie A1 per un inizio di stagione non brillantissimo. Ma le ragazze di Liliana Granulic sono in netta ripresa, anche grazie al nutrito contributo dei nuovi innesti Lupan e Gudelj, che hanno fatto tesoro alla squadra delle loro spiccate capacità tecniche. La vittoria casalinga contro il Cus Messina per 28-23 ha segnato il sorpasso alle peloritane ed il conseguente quarto posto, l'ultimo valevole per i play-off. Da questo momento in poi, quindi, le ennesi si presentano con tutte le carte in regola per sperare di raggiungere risultati ambiti.

William Vetri

Nel campionato di pallamano maschile di A2 non c'è storia, e lo si sapeva sin dall'inizio della stagione. L'Altecoen schiacciasassi di Mario Gulino ha già conquistato matematicamente l'accesso ai play-off per fare il salto di categoria, con largo anticipo dalla fine della stagione regolare.

Un campionato che è caduto nella noia, visto che la squadra fino a questo momento ha raccolto soltanto ampie vittorie, con l'unica eccezione della partita giocata all'andata a Mazara dove è arrivato un pareggio rocambolesco, che lascia magari l'amaro in bocca per aver fermato quel record di vittorie assolute in campionato, che poteva esser raggiunto senza tanti sforzi. Ciò che conta adesso è arrivare al massimo della condizione alla tre giorni dei play-off, dove l'anno scorso la

promozione sfuggì per una sola rete subita. Un regolamento che, seppur riduce i costi delle società, è piuttosto discutibile, visto che le sorti di un intero campionato sono racchiuse in soli tre giorni, ma i gialloverdi non sono alle prime armi e sapranno come gestire al meglio gli spareggi per riportare Enna in serie A1.

Intanto, arrivano notizie confortanti pure dalla seconda squadra, che è stata iscritta in serie B. I ragazzi di Luca Giummulè, infatti, hanno conquistato la prima vittoria in Campionato per 23-19 nella partita casalinga contro il Cus Catania. Questa vittoria, oltre che a continuare a far sperare nella salvezza, premia la giovane squadra e assicura delle buone basi per il futuro della società ennese.

G. A.

## I NOSTRI GRANDI CONCORSI

CERAMICHE & DINTORNI



CONCORSO  
Vinci smart

REGOLAMENTO ALL'INTERNO DEI PUNTI VENDITA

il concorso è valido fino al 31/08/2004 e l'estrazione avverrà il 19/09/2004  
Sabato aperti solo su appuntamento  
Via Emilia Romagna, 2 - 94100 Enna

CERAMICHE & DINTORNI

open space



CONCORSO  
Sposi  
BRUM...BRUM

prenota la tua lista nozze e VINCI !!  
scooter KYMCO 500

REGOLAMENTO ALL'INTERNO DEI PUNTI VENDITA

il concorso è valido fino al 31/08/2004 e l'estrazione avverrà il 19/09/2004

via roma 399/401 enna

## FINALMENTE LA PARALLELA

Dopo poco più di 20 anni è stata inaugurata la parallela a Viale Diaz, 250 metri di viadotto che nelle comuni intenzioni potrebbe rappresentare una valvola di sfogo per il caotico traffico cittadino nella Zona Monte. La Provincia Regionale ha ceduto la strada al Comune di Enna nella speranza che ora si possa parlare seriamente del famoso piano traffico, vanto della passata Amministrazione Alvano, ma che fino ad oggi è rimasto chiuso e sepolto in un cassetto.

La parallela a Viale Diaz era fondamentale per dare piena attuazione, secondo quel piano della viabilità, ad un riordino complessivo del traffico, attraverso un grande senso unico che avrebbe permesso anche una corsia preferenziale per gli autobus lungo Viale IV Novembre e Viale Diaz.

Tocca ora all'Amministrazione Comunale darsi da fare e sviluppare anche solo una ipotesi di snellimento dei flussi veicolari. Ovviamente il tutto è legato alla possibilità di parcheggiare l'auto per evitare intralci, intasamenti ed ingorghi. Proprio per questo sarebbe utile, così come più volte abbiamo sostenuto, la realizzazione dei parcheggi a raso nella zona antistante il

La Parallela al Viale Diaz



cimitero. Il parcheggio a raso costa poco, è di facile realizzazione e di immediata esecuzione. I parcheggi a raso sono, a nostro avviso, la più immediata ed efficace risposta al problema del parcheggio della quale la città ha assoluto bisogno.

Questo per quanto riguarda la zona alta della città. Il problema grosso si sta presentando soprattutto ad Enna Bassa dove la concentrazione abitativa è alta; e le cose peggioreranno ancora di più con il trasferimento dell'ospedale e con l'incremento notevole di iscrizioni all'università. Bisogna capire allora cosa e come fare ad Enna Bassa, ma di questo ne parleremo molto presto.

Massimo Castagna

## Il "Paxia" di Enna tra mille problemi

Studenti di numerose classi del Tecnico Paxia lamentano tutta una serie di problemi che affliggono la loro scuola: a quanto pare, l'ascensore non funziona e i ragazzi sostengono che, quando funziona ne è vietato l'uso agli alunni, ma non agli insegnanti, le stesse fonti riferiscono che, nonostante vi sia stata la richiesta di un alunno che ha la classe all'ultimo piano e che avendo problemi ai legamenti del piede è impossibilitato a salire e scendere 3 piani, lo stesso deve arrangiarsi come può.

Inoltre sembra che le aule di geografia e scienze, multimediale, chimica, agraria, fisica e palestra non sono agibili dal punto di vista igienico-sanitario, e non dispongono di abbastanza illuminazione naturale per poter lavorare adeguatamente in quanto ubicate nei seminterrati. Anche sulle condizioni generali di manutenzione dell'Istituto gli allievi lamentano disservizi quali la presenza di crepe sui muri, di buchi sul pavimento della palestra, di infiltrazioni che, a detta degli stessi, consentirebbero di giocare perfettamente a pallanuoto! A sentire i ragazzi, la scuola non sarebbe pulita a dovere da parecchi anni.

Inoltre essendo un po' inferiore il numero di alunni che frequentano il Tecnico, rispetto al Liceo Scientifico con il quale condividono lo stesso immobile, quest'ultimo ha avanzato la richiesta di alcune aule per i propri studenti. Abbiamo raccolto lo sfogo dei ragazzi e lo giriamo a chi di competenza nella speranza che venga appurata la reale condizione di necessità degli interventi di manutenzione che gli stessi lamentano.

Agnese Vulturo



di Rosario Gagliano & C.

Enna - Via Trieste, 9/11  
Tel. 0935.502055  
Enna Bassa - Via Pergusina, Compl. Ennadue  
Tel. 0935.41555  
www.rogaenna.it  
e-mail: info@rogaenna.it

ultimi giorni di  
**SCONTI** sulle  
**CALZATURE**  
della stagione  
**AUTUNNO - INVERNO**  
delle linee  
**UOMO - DONNA - BAMBINO**

sanaGens

loren

chicco

-40%

CIABATTE sanaGens

-25%

# AUTODROMO DI PERGUSA

## 24<sup>ORE</sup> di Sicilia

20 - 21 MARZO 2004

ETCO  
Endurance  
TOURING  
serie

PERONI  
PROMOTION INCENTIVE



### GIOVEDÌ 18 MARZO 2004

DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 20.00 INGRESSO TEAM NEL PADDOCK  
DALLE ORE 14.00 ALLE ORE 18.00 VERIFICHE SPORTIVE TECNICHE

### VENERDÌ 19 MARZO 2004

DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 14.00 VERIFICHE SPORTIVE E TECNICHE

ORE 14.30 BRIEFING PILOTI

DALLE ORE 15.30 ALLE ORE 16.30 PROVE LIBERE

DALLE ORE 17.00 ALLE ORE 18.00 1° TURNO PROVE DI QUALIFICAZIONE

DALLE ORE 19.30 ALLE ORE 20.30 PROVE LIBERE

(SESSIONE NOTTURNA)

DALLE ORE 21.00 ALLE ORE 22.00 2° TURNO PROVE DI QUALIFICAZIONE  
(SESSIONE NOTTURNA)

### SABATO 20 MARZO 2004

DALLE ORE 12.00 ALLE ORE 12.15 WARM-UP

ORE 14.30 PRESENTAZIONE PILOTI E TEAM

ORE 15.15 APERTURA CORSIA BOX

ORE 15.30 CHIUSURA CORSIA BOX

ORE 15.56 INIZIO GIRO DI RICOGNIZIONE

ORE 16.00 PARTENZA DELLA GARA

ORE 20.30 INIZIO SESSIONE NOTTURNA

ORE 22.00 ARRIVO 1° GARA TOURING MASTER CUP

ORE 22.00 ARRIVO 1° GARA

EUROPEAN SUPERDIESEL CHALLENGE

ORE 23.00 PARTENZA DELLA 2° MANCHE

### DOMENICA 21 MARZO 2004

ORE 6.00 FINE SESSIONE NOTTURNA

ORE 16.00 FINE DELLA CORSA

ORE 16.30 PREMIAZIONE

ORE 17.00 CONFERENZA STAMPA

### PREZZO DEI BIGLIETTI

TRIBUNA € 5.00 (Valevole per Sabato e Domenica)

PADDOCK € 3.00 (Valevole per Sabato e Domenica)



UNIONE EUROPEA



SICILIA.  
Tutto il resto è in ombra.



PROVINCIA REG.LE  
DI ENNA



COMUNE DI ENNA



C.C.I.A.A.



AUTOMOBILE CLUB  
DI ENNA



LA NOSTRA RICETTA

ALICI IN TORTIERA

Ingr. per 4 persone: 700 gr. di alici, olio, aglio, pane grattugiato, origano, pomodoro passato, sale, pepe.

Pulite le alici togliendo la testa, le lisce e preparandole aperte, lavatele bene e asciugatele. Ungete una tortiera e disponete a raggera le alici, cospargetele di pane grattugiato, origano, pepe, sale e qualche cucchiaino di pomodoro fresco. Continuate con altre alici e i vari ingredienti, fino a completare la tortiera che pas-

serete in forno, dopo aver versato sulla superficie un'abbondante dose di olio e alcuni spicchi di aglio. Lasciate in forno 40 minuti e servite ben caldo.



I CONSIGLI di Cettina La Porta  
MACCHIE DI SANGUE

La macchia di sangue ha un doppio effetto: penetra a fondo nei tessuti e lascia in superficie una leggera incrostazione. L'incrostazione va in ogni caso spazzolata o asciugata al più presto; in seguito potrete intervenire sulla macchia vera e propria.

**Sugli abiti** Gettate una manciata di sale in un secchio di acqua fredda. Immergetevi il capo interamente per 15 minuti. Dopo, mettete il capo a bagno con un detersivo biologico, quindi lavatelo come di consueto.

**Sui materassi** Voltate il materasso (in due ci si riesce meglio) per evitare che macchia e smacchiatore lo impregnino. Mettete un asciugamano sotto la macchia. Usate guanti di gomma se si tratta di macchie organiche. Lavate la macchia fino a che scompare. Usate

l'asciugamano per fermare eventuali gocce. Applicare poi sulle macchie rimaste acqua e bicarbonato impastati. Lasciate asciugare l'impasto, poi eliminatelo con un panno asciutto. Ripetete se necessario.

**Sui tappeti** lavate la zona con una spugna e acqua fredda; asciugate. Ripetete fino a che la macchia non scompare. Se non basta, usate un prodotto smacchia tappeti, poi applicate lo shampoo apposito.

Macchie di sangue secco

**Sugli abiti** Mettete in ammollo in una soluzione di acqua ossigenata (diluiteme una parte in sei parti d'acqua) e di 2,5 ml di ammoniac(mettetene 5 ml in 500 ml di acqua).

**Sui tappeti** Usate una soluzione di glicerina (diluiteme in parti uguali con acqua tiepida), quindi agite come per le macchie recenti.

**Sulla lana grezza** Smacchiate con candeggina diluita, poi ridate alla lana la sua tonalità.

PER EVITARE LE LITI  
CONDOMINIALI

Risponde

**L'Avv. Rosa Anna Tremoglie**

**Siamo un gruppo di condomini che si rivolgono alla Sua attenzione per sapere come ripartire le spese fra loro dovendo riparare la terrazza-tetto del palazzo, dato che durante l'inverno i sono state infiltrazioni d'acqua piovana negli appartamenti sottostanti, che però sono gli unici che vi hanno accesso. Se dovessimo impermeabilizzare la copertura approfittando dei lavori di riparazione, quanto ciò inciderebbe sulle nostre economie?**

Considerato che le spese per la riparazione ed il rifacimento del lastrico solare vanno suddivise fra i condomini proprietari di appartamenti, garage o altro o di beni comuni ai quali il lastrico solare da riparare funge da copertura, se la terrazza che copre il vostro condominio copre le proprietà di tutti i condomini, tutti i condomini dovranno partecipare alle relative spese sia di riparazione che di impermeabilizzazione, ma in misura diversa: infatti, i proprietari degli appartamenti che hanno l'uso esclusivo della terrazza, dovranno sostenere 1/3 delle spese, mentre i 2/3 saranno a carico dei condomini sottostanti. La ripartizione delle spese fra questi andrà effettuata poi sulla base dei millesimi di proprietà di ciascuno.

DISTURBO DISTIMICO

Per molti anni, definizioni come "depressione nevrotica" o "depressione cronica caratteriale", sono state utilizzate per definire il disturbo distimico. E' un disturbo cronico, nel quale l'umore depresso deve essere presente quasi ogni giorno, come riportato dallo stesso paziente o riferito da altri. Devono essere presenti almeno 3 tra alcuni sintomi, quali: stanchezza, isolamento sociale, perdita di interessi, perdita di stima e fiducia in se stessi, riduzione della capacità di rendimento lavorativo, scarsa concentrazione, pessimismo riguardo al futuro, irritabilità o rabbia eccessiva.

Il disturbo viene distinto in primitivo o secondario, nonché in forme ad inizio tardivo o precoce. Nel primitivo il disturbo non deve essere conseguente ad una condizione preesistente cronica o ad un disturbo affettivo. Diversi fattori psicosociali risultano connessi con l'insorgenza del disturbo, soprattutto nelle donne. Questi fattori includono l'assenza di legami interpersonali, discordie coniugali, o separazioni, assenza di interessi al di fuori delle mura domestiche.

Il trattamento prevede diversi approcci: approccio psicosociale, terapie psicodinamiche, terapie cognitivo-comportamentali. Non meno utile la terapia farmacologica, che si avvale di farmaci antidepressivi, specie quelli di ultima generazione, più sicuri dal punto di vista della tollerabilità, ed altrettanto efficaci rispetto ai vecchi farmaci antidepressivi triciclici.

**Dr. Antonio Giuliana**  
Neurologo

**Ft. Roberta Russo**

SALUTE

RIABILITAZIONE NELL'ARTRITE REUMATOIDE

Si ritiene opportuno delineare un quadro della malattia, nota a pochi, in maniera molto breve, al fine di rendere possibile una sufficiente comprensione dell'argomento.

L'artrite reumatoide è una patologia infiammatoria su base autoimmune. Ha localizzazione poliarticolare e simmetrica; ha un'evoluzione cronica, progressiva, anchilosante. Colpisce prevalentemente il tessuto connettivo, producendo deformità e lesioni articolari irreversibili. Essendo anche una malattia sistemica, essa interessa l'intero corpo con effetti altrettanto invalidanti. Si associano, infatti, complicanze del sistema nervoso, respiratorio, cardiovascolare, dei reni, del sangue, degli occhi, del sistema reticoloendoteliale. Ha un andamento clinico a poussées, in pratica alterna fasi di esacerbazione, con flogosi acute, a fasi di remissione, subacute e croniche.

Un paziente con artrite reumatoide rischia di perdere la propria funzionalità a causa del dolore, della mancanza di forza, della limitazione articolare, e delle deformità, che, nel tempo, insorgono. È logico dedurre che tutto questo cambierà le abitudini di vita del soggetto, sia per quanto riguarda la capacità lavorativa, sia le relazioni sociali, le attività ricreative e/o sportive, e l'autonomia nelle attività di vita quotidiana.

Non esiste ancora una terapia risolutiva della malattia, per questo il trattamento, realmente, mira a contenere i danni entro certi limiti. Tali limiti devono essere compatibili con lo stile di vita della persona e accettabili per la stessa. Bisogna cercare di restituire, o conservare il più

a lungo possibile quelle funzioni che assicurino il massimo di autonomia.

Per raggiungere questi obiettivi, si dovrà addestrare il paziente all'uso di tecniche e ausili che permettano di risparmiare l'usura delle articolazioni e l'energia del soggetto. Parleremo di trattamento kinesiterapico e di principi di economia articolare.

**Atelier Sposa In**  
si riceve per appuntamento  
Piazza S. Tommaso, 3 - tel. 0935.500607 - Enna

C'ERA UNA VOLTA IL CULTO DI CERERE...

Secondo la leggenda, Enna è stato il luogo nativo di Cerere che sposò Sicano e nacque così Proserpina. Con Cerere iniziò una nuova epoca, con la coltivazione dei campi a grano. Non solo, fu anche lei che emanò delle leggi,

pronunciandole dal "Monte Enna", che regolassero la convivenza tra le genti del luogo. Questa figura è il simbolo della fecondità della nostra terra e della civilizzazione. A tutto ciò è dovuto il culto che le fu dedicato.



Le condizioni della Rocca di Cerere

Quindi certamente quel monumento in pietra chiamato "Rocca di Cerere" ha un valore più che storico, che sembra dimenticato a vederne le condizioni in cui versa. Vi è un divieto di accesso che dovrebbe permettere l'ingresso solo ai pedoni. Invece qualche motociclista si permette di percorrere quei luoghi, spostando arbitrariamente i grandi vasi per piante (peccato che manchino anch'esse) come se fosse a casa sua. Qualche automobilista se riesce arriva fino a dove può. Qualcun altro vi si reca per far "banchetto" e poi buttare i resti dietro le mura di cinta, basta guardare giù per rendersi conto della pattumiera. Probabilmente una opportuna custodia del sito gioverebbe, con il servizio di un vigilante e delle telecamere che facciano da ausilio anche per le ore serali e notturne. Ciò potrebbe essere importante se si vuole risvegliare quel culto di cui versa. Vi è un tempo ormai dimenticato. D'altronde la persona che viene - turista vero o falso - rimane ignaro

perché non trova cartelli o mappe che gli spieghino la storia e la sacralità del sito che sta visitando. Quindi timidamente procede e si trova davanti a un'enorme pietra, alla sua sinistra vede una rete che indica la presenza di lavori in corso (ma quali?), per andare in cima è costretto a barcollare su per la salita, assistito da un mozzicone di ringhiera. Arrivando in cima si rallegra quanto meno nel vedere un panorama stupendo.

Chi a suo tempo praticava il culto aveva scelto un luogo veramente straordinario! Il visitatore ha certamente "guardato" quei luoghi ma senza il giusto interesse che può suscitare l'informazione sulla antichissima storia dei nostri luoghi.

**Salvatore Di Mattia**

Parcheggi: facciamo un po' di conti

Ultimamente sembra essere scoppiata la moda della striscia blu dei parcheggi a pagamento, la striscia più temuta dagli automobilisti, e amata dalle amministrazioni che ingrossano le loro entrate. Tutto nel futuro, a quanto pare, diventerà a pagamento, ma aspettando la tassa sull'aria, ritorniamo sulle nostre strisce. Ci hanno contattato i cittadini ennesi residenti nella zona della chiesa Carmine lamentando una delle tante ingiustizie.

Da un po' di mesi infatti sono state disegnate le famigerate strisce blu nella famosa piazza Carmine, trasformandosi (ahimè!) a sua volta, in uno dei tanti parcheggi a pagamento. Ciò è andato a svantaggio dei poveri residenti, della piazza in oggetto.

Se facciamo un po' di conti i residenti dovrebbero permettersi 8 ticket giornalieri (8ore x 0.52=4.16 euro al dì x 260g=1.081 Euro annue!!).

Scherzi a parte, è ovvio, che questi cittadini non sanno più dove mettere la propria autovettura. La lamentela parte dal fatto che anche in via Roma (tratto Piazza Matteotti - San Tommaso), da un po' di tempo hanno messo le strisce blu, ma ai fortunati residenti di questo tratto di via Roma, è stato consegnato un pass per poter parcheggiare negli spazi "blu", e quindi esentarli dal temuto ticket.

In conclusione, che in zone di traffico particolarmente intenso (come al centro storico), ci siano dei parcheggi a pagamento è accettabile, ma far pagare il "ticket" in zone come quelle in oggetto sembra veramente esagerato, creando un vero e proprio fastidio per il cittadino. I residenti della zona Carmine, chiedono, per "par-conditio", al comune un pass ma in tempi brevi ... perché il tempo pass!!! ... e le multe son c....!!!

**William Vetri**



Il parcheggio di Piazza Carmine

La parallela divergente

Ci siamo. Finalmente il traffico caotico e scomposto di Enna ha una via di fuga. La parallela di viale Diaz permette di saltare l'estenuante incedere a passo di lumaca nelle ore di punta della zona Monte. Quando il flusso ingloba genitori e non. Tutti nello stesso calderone. Chi, inguaribile ottimista, spera che gli scolari siano usciti prima del dovuto. E chi tenta di arrivare alla scuola De Amicis alle 13,30, non un minuto più né uno meno, con il difficile obiettivo di far salire al volo in macchina il figlio o il nipote. Chi tenta disperatamente di transitare poco prima di questo fatidico mezzogiorno di fuoco difterito. E chi è pervaso da una gioia montante quando l'arrivo ai semafori coincide con il suono della campanella. Anche se poi dovrà sbracciarsi per far salire al volo un scolaro che cerca soltanto di scaricare una carica esplosiva repressa da cinque ore. Un ostacolo alla ricerca spasmodica di un sincronismo perfetto. Una variante spesso mal riuscita al tema della staffetta. Non rinunziando alla seconda opzione. Scrutare in avanti cercando con lo sguardo un posteggio impossibile (la speranza non muore mai) sperando che

chi ti segue possa avere il tuo stesso problema piuttosto che essere tu un problema per lui. Finché si giunge davanti a quello che forse è l'unico semaforo al mondo in cui il verde può essere una disdetta. Di fronte a cui si deve a volte cercare il surplace più che lo scatto.

Da oggi i destini di chi deve adempiere ad uno dei classici compiti del ruolo di genitore o di nonno e di chi invece ha come obiettivo soltanto quello di tornare più rapidamente possibile



L'uscita dei bambini da scuola

a casa, si dividono senza rimpianti. Distinti da queste parallele che divergono nel senso più ampio. Anche per questo percorrere il nuovo viadotto aggettante verso la vallata trasmette una sensazione di leggera euforia che diventa piacevolissimo vento di libertà appena ci si accorge di aver saltato quasi a piè pari quello che fino a pochi giorni fa era un micidiale, snervante nodo scorsoio. Ad maiora.

Continua "Il segno della Civiltà", una pagina fotografica senza alcun tipo di commento, che mette in evidenza alcune azioni della vita quotidiana, o alcune anomalie macroscopiche che non consentono un corretto vivere civile. Parcheggiare l'auto nel posto riservato ai disabili significa fare un grande torto a chi non può deambulare; stessa cosa per chi ostruisce una scivola lungo i marciapiedi o chi parcheggia nelle strisce pedonali.

L'abbattimento delle barriere architettoniche è doveroso anche per gli sportelli bancomat degli istituti di credito dove il disabile non può assolutamente accedervi. Anche il sacchetto della spazzatura abbandonato per strada, o la macchina in doppia fila non è un segno di civiltà. Ecco, questo è il significato di questa pagina. Vi invitiamo, quindi, a segnalarci fatti o azioni che possono interessare la collettività.



Piazza Coppola  
Veicolo non autorizzato



Viale della Cooperazione



Via della Provincia



Bancomat Banca San Paolo  
all'interno dei locali  
Accesso negato ai disabili



Viale Diaz  
Parcheggi alla fermata  
degli autobus



Via Valverde

## NEANCHE "FORZA-LAT" POTEVA SALVARE CALLISTO

Tratto dall'articolo di Beppe Grillo: "Il caso Parmalat ed il crepuscolo dell'Italia", pubblicato su "Internazionale" del 30 gennaio 2004

Nei miei spettacoli ho prima cominciato a parlare dei prodotti, e solo poi dei miliardi di Parmalat. Nel 2001, girando tra il pubblico in sala, tenevo in mano un merluzzo e lo immergevo in una tazza di latte chiedendo alla gente che effetto facesse. Mi ci aveva fatto pensare un "novel food" di Parmalat. Un'imponente campagna pubblicitaria annunciava la "scoperta" del latte con gli Omega-3, una miscela di grassi che prometteva effetti benefici sul sistema circolatorio. Quello che la pubblicità non diceva è che gli omega-3 sono grassi normalmente estratti dai pesci e che quel latte non era stato "scoperto" ma inventato in laboratorio, fabbricando una miscela artificiale di latte di mucca e di additivi estranei.

Che fine hanno fatto quel prodotto e quegli investimenti? Gli scandali alimentari degli ultimi anni hanno fatto perdere a molti europei la fiducia nei prodotti dell'agrobusiness. Ora gli Europei dovrebbero riacquistare fiducia grazie ai "rigorosi controlli" italiani della nuova Agenzia alimentare europea, che avrà sede proprio a Parma, la città di cui Parmalat è il simbolo? E chi è stato il garante di Parma in Europa? Chi ha imposto Parma come sede dell'agenzia alimentare europea? È stato Silvio Berlusconi, che ha detto all'Europa: "Per Parma garantisco IO" Voleva come al solito giurare sulla testa dei suoi figli, ma glielo hanno sconsigliato. Tanzi e Berlusconi sono oggi i due imprenditori italiani più conosciuti nel mondo.

Mi sembra che non siano famosi come testimonial dell'Italia di cui ci si può fidare. Sento ripetere da industriali e finanziari che Parmalat è un'eccezione criminale e non rappresenta l'Italia; sento dire che

ogni settore ha le sue pecore nere. Invece è vero il contrario. Tanzi, come Berlusconi, è un buon esempio della classe dirigente italiana di oggi. Entrambi sono casi patologici di megalomania. Entrambi posseggono una squadra di calcio, yacht miliardari, un jet privato. Prima di fondare Forza Italia la dimensione dei debiti di Berlusconi, la sua dimestichezza nel falsificare i bilanci, la sua ragnatela di società finanziarie offshore ricordavano la situazione di Tanzi. Berlusconi confessò a giornalisti come Biagi e Montanelli che l'unico modo per salvarsi era conquistare il potere politico.

È qui la differenza insormontabile tra Tanzi e Berlusconi: Tanzi non avrebbe potuto fondare "Forza-Lat" e salvarsi con la politica come ha fatto Berlusconi con Forza Italia. Il latte non può essere trasformato in una proposta politica, la televisione commerciale sì. La mentalità, l'ideologia, l'apparato, gli uomini ed i metodi del business di Berlusconi consistono da decenni nell'imbrogliare e conquistare milioni di persone con l'immagine affascinante di una società ideale in cui tutti sono giovani e belli, annegano in un'alluvione di consumi e sono sempre allegri, oltre la soglia della stupidità.

La ricetta magica? Più pubblicità quindi più consumi, più produzione, più occupazione, più profitti, quindi di nuovo più pubblicità e così via in una spirale infinita di benessere. Questo - che era già un programma intrinsecamente politico - è stato trasformato facilmente in un programma esplicitamente politico. È bastato estendere leggermente lo spettro degli obiettivi, trovare un nome adatto ad uno pseudo partito (Forza Italia) ed incaricare decine dei



Beppe Grillo

migliori funzionari di Publitalia - la potente agenzia di pubblicità di Fininvest - di trasformarsi in commissari politici e di perseguire a tutti i costi la conquista del mercato. Tanzi non ha la mentalità spettacolare e le strutture di comunicazione di Berlusconi. Per questo non poteva diventare lui stesso un prodotto politico. Si limitava a finanziare il partito più forte, prima la Democrazia Cristiana e poi Forza Italia.

Tanzi è austero, schivo, uomo di chiesa e di pochissime parole. Lo stile era quello di un cardinale. Lo stile di Berlusconi è, invece, quello di showman di basso livello, da giovane cantava e raccontava barzellette sulle navi da crociera. Non ha mai smesso, nemmeno al parlamento europeo, di esibirsi e di cercare di far ridere. Il "core business" di Berlusconi è Berlusconi stesso. Ciò che ha permesso a Berlusconi di salvarsi con la politica è il cabaret, sono le sue esperienze giovanili di showman ed un istinto comico di basso livello che ha grande

## L'ANGOLO DEL BUONUMORE

### INDOVINA... INDOVINELLO

- Cosa accomuna un fulmine e una donna al volante?
- Che tutti e due sono attirati... degl'alberi...
- Perché il bacio è internazionale? C'è lo scambio di due lingue!...
- Qual'è il veicolo che funziona senza motori??? il motori-no...
- Cosa ci fanno una suzuki e una kavasaky in spiaggia?? ..... aspettano l'honda!...
- Lo sapete qual'è la nazione più lunga d'europa? LUNGHERIA!...
- Sapete qual è l'animale che sta ovunque? l'a-qui-la....
- Sapete qual è l'animale che non dorme mai? Il mai-a-letto....
- Come fu costruita Troia? Battone su battone...
- Cosa fa un cammello che lavora tanto? Sgobba....
- Sapete cosa dice un cane davanti ad un albero di natale? Finalmente hanno messo la luce ai cessi....
- Sapete cos'è la croce del sud? la firma dei meridionali!
- Sapete cos'è la croce del nord? I meridionali...
- Sapete dove abita una cosa praticamente impossibile??? in Via Del Tutto Eccezionale...

## SMS mania



News ANSA: Tanzi si è suicidato in cella. Prima di morire ha lasciato scritto che vuole essere parzialmente cremato

**BARRAFRANCA**

# Ombre nere sugli stipendi dei dipendenti comunali

Si sono verificati, negli ultimi due mesi, dei ritardi nei pagamenti degli stipendi, da parte del Comune, ai dipendenti, i quali hanno manifestato il proprio malcontento con un comunicato stampa. La crisi di liquidità da parte del Comune di Barrafranca, che va avanti dall'inizio

del 2004, causando diversi disagi, tra cui la soppressione del Carnevale Centro-Siculo e la cessazione del servizio di assistenza domiciliare agli anziani, in questa congiuntura ha superato il livello di guardia ed ha messo i sindacati e le forze politiche dell'opposizione in agitazione.

**Il Municipio**



A scatenare la crisi, sarebbero stati diversi pignoramenti, per vertenze pregresse, nei confronti del Comune, resi esecutivi proprio in questi mesi, nonché la mancata erogazione di risorse destinate ai comuni da parte della Regione e dello Stato. Il Comune, infatti, anticipa il pagamento dei dipendenti e i fondi destinati all'Inpdap, che lo Stato eroga, solitamente, con notevoli ritardi.

Il caso ha portato a delle

riunioni sindacali tese a studiare soluzioni appropriate al problema dei ritardi. Dalle assemblee è emerso che l'Amministrazione Comunale ha già provveduto a chiedere un'anticipazione di tesoreria alla Banca Popolare di Lodi per il pagamento degli stipendi, ma la banca non ha ancora dato risposta.

Un altro punto su cui si è dibattuto è la scadenza del contratto ARAN, senza il dovuto pagamento degli arretrati maturati. L'ultimo cedolino percepito dagli impiegati risale al 29 febbraio (con valuta del 27) e comprende anche gli arretrati e il fondo FES. Da quella data non ci sono stati altri pagamenti.

Al fine di sbloccare la situazione, che per i lavoratori è diventata pesante, è stata preventivata una nuova riunione con i segretari provinciali dei sindacati, i quali sperano di raggiungere degli accordi in grado di soddisfare le parti in causa.

**Iriza Alma Orofino**

**PIETRAPERZIA**

# La visita va in rassegna con l'Accademia Cauloniana

A fare da sipario la splendida tela dell'altare maggiore della Chiesa Madre di Pietraperzia dipinta dal pittore fiorentino Filippo Paladini, raffigurante l'Assunzione in cielo della Vergine Maria con ai lati un gruppo di angeli che suonano strumenti musicali, violino, arpa, mandola. Così la rassegna di "Musica e musicisti di Pietraperzia" ha inaugurato con successo la prima manifestazione organizzata dall'Accademia Cauloniana. L'iniziativa, una delle tante in cantiere, è stata un'occasione - unica - per conoscere la vitalità di un paese che, nonostante i momenti difficili, è ancora sede di arte e artisti.

Gli interni della Matrice, nella serata del 6 marzo, hanno fatto da cornice alle esibizioni di vari gruppi musicali. Hanno aperto la rassegna le voci del Coro parrocchiale S. Maria Maggiore, diretto da Pino Amico, emozionando profondamente i presenti con "Dolce Pellegrina", brano composto e musicato da dall'autore locale Gaetano Di Blasi. In

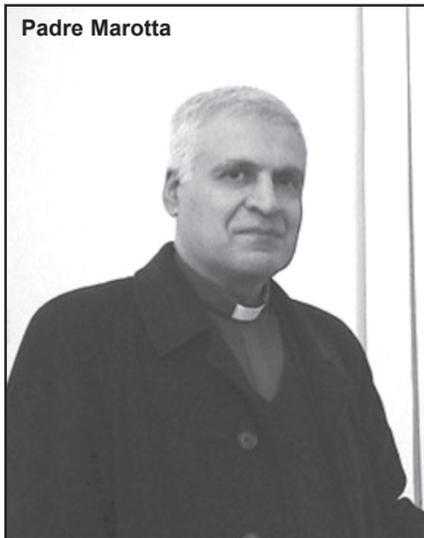
un susseguirsi di applausi, di avvincente coinvolgimento musicale, le esibizioni del Trio musicale Michele, Ornella e Giuseppe, del Complesso bandistico "Maestro Salvatore Buccheri" diretto da Salvatore Bonaffini, dell'Associazione Complesso Bandistico "Città di Pietraperzia" diretta da Salvatore Chiolo, del Gruppo folk "Pietraperzia", del Gruppo folkloristico "Val d'Himera", del Complesso gl'Intramontabili, del musicista Salvatore Legname, del cantautore Angelo Maddalena.

Un rilevante contributo professionale alla manifestazione è stato offerto dalla professoressa Laura Monaco che ha presentato i brani della rassegna nel loro passaggio da un genere musicale all'altro.

A conclusione della serata, durante la consegna delle targhe ricordo, vi è stata una standing ovation per il presidente dell'Accademia Cauloniana il sacerdote Filippo Marotta parroco in Enna. Il risultato si commenta con quanto lui scrive nella rivista trime-

strale "Pietraperzia" di prossima pubblicazione: "in ogni tempo e presso ogni popolo si è sentito il bisogno di esprimere con la musica e col canto i propri stati d'animo di gioia e di dolore, di passione amorosa e di sentimento religioso. Pietraperzia non ha fatto eccezione alla regola."

A conclusione della serata si sono registrati vari commenti, tutti di apprezzamento e di entusiasmo verso iniziative di questo genere. "Ogni volta che si ha l'occasione di assaggiare momenti come quelli vissuti durante la rassegna" - è il parere di tanti giovani - "viene voglia di non abbandonare il nostro paese". "Il fascino di una serata particolare e unica" - pensavano un di signore avanti nell'età - "non pensavamo si potesse realizzare a Pietraperzia e che ci fossero tanti musicisti".



Padre Marotta

La rassegna musicale forse è andata oltre le aspettative e stata anche la rassegna dell'ottimismo. L'eccellenza musicale annunciata e poi realizzata, ha iniziato - si spera - un cammino di concertazione per un intero paese, verso il recupero dell'orgoglio e della memoria perduta.

**Elisa Mastrosimone**

**L'OPINIONE di Pino Grimaldi**

# FORMICA DOCET

Chi l'avrebbe detto! Mentre tutto il mondo, il cosiddetto civile - ma non si sa fino a che punto - si strugge nel tentativo di rendere possibile soprattutto negli agglomerati urbani - alias città - il traffico veicolare ormai divenuto ovunque insostenibile, dalla entomologia arriva una possibile soluzione. Un gruppo di scienziati americani, entomologi appunto, cioè studiosi degli insetti, è voluto andare a vedere come le formiche - imenotteri della famiglia formicidi, che ha circa 6000 specie e che sono molte volte fonte di tormento per alcune famiglie che se le ritrovano a casa e non riescono a sterminarle - riescano in quel loro rapidissimo andare e venire a non accidentarsi tra loro come invece gli umani fanno con le loro novelle corazze tartarughesi chiamate automobili.

Studiando attentamente il fenomeno, e la notizia è di questi giorni, si sono accorti che questi cari piccoli insetti che, come tutti sanno trasportano materiale per edificare ma anche per alimentarsi, istintivamente si evitano l'un con l'altro. Ed ove messe dentro

vie obbligate una parte sta a destra e un'altra a sinistra. Ma v'è di più. Restringendo ulteriormente la via obbligata e creando una via alternativa, le formiche senza semafori, pizzardoni, segnaletica orizzontale, verticale, di traverso, in bianco, giallo e coloritura "à la page", prendono l'alternativa, diminuendo così l'intensità di traffico sulla via precedentemente percorsa. Gli scienziati stanno cercando di comprendere come possono essere più "intelligenti" degli umani e prognosticano soluzioni da trasferire nel traffico cittadino del pianeta terra.

La notizia mi ha enormemente deliziato e reso certo che se non io, le generazioni future ad Enna riusciranno a vedere il traffico veicolare fluido, non accidentante, con grande gioia di quanti, come da noi è d'uso, imbarcano famiglie, cani e suppellettili per andare su e giù per le impervie strade della vecchia Castrogiovanni disegnate per asini e carretti - ma anche per quelle cosiddette nuove di S. Anna, alias Enna Bassa - per la loro passeggiata che dovrebbe chiamarsi più correttamente auto-

mobilita pomeridiano-serale. In questo contesto si dia un benvenuto alla parallela di Via Diaz, che dopo anni di lunga gestazione, è stata finalmente aperta al traffico anche se (ma le formiche avrebbero fatto così?) manca l'illuminazione, non c'è la parte riservata al transito pedonale, e - e questa è grossa - ha una pendenza dell'11% che, secondo quanto mormorano i tecnici, fa dichiarare questa nuova bella strada "non in sicurezza".

Il che significa, tradotto in linguaggio comune, che se poni caso nevica o con strada bagnata la temperatura si abbassa al di sotto dello zero Celsius, si dà alla popolazione un'attività parasportiva in più senza pedaggio. Intendo che una macchina andando dal viale Diaz verso Papardura, potrebbe raggiungere senza sciupio di benzina, con uno "skidding on wet road" meraviglioso, Villarosa e potere colà incontrare parenti e amici quale premio finale del game. Il discorso è più serio di quanto non appaia. E meraviglia che, per accorgersi di tanto - parlo dell'11% da non confondere con l'8/ mille che uno lo dà a chi vuole - ci siano voluti tanti anni come se "la livella" la avessero inventato gli scienziati dell'agenzia spaziale italiana per la sonda "Rosetta" al fine

di vedere che tipo di pendenza c'è sulla cometa che essa incontrerà nel 2014, Padreterno permettendo.

Le formiche, intendo quelle operaie che sono femmine e i pochi soldati, cioè i maschi che ancora non si sono accoppiati (perché muoiono dopo tale atto) forse ci aiuteranno a risolvere questo particolare caso locale. E forse un giorno potremo scrivere che grazie agli insegnamenti delle formiche anche Enna, ove in genere i risultati delle grandi scoperte arrivano con un ritardo logico, data la sua posizione in montagna e conseguenti vie di accesso - in genere quattro su cinque chiuse - è riuscita a risolvere un problema che consentirà a quell'abitante del futuro di poter tranquillamente passeggiare per Enna senza arrotamenti d'obbligo e magari non utilizzare - la libertà consiste in questo - quell'11% soprattutto quando si tratta di persone che non amano lo skidding, cioè lo slittare sul ghiaccio, essendo questo uno sport da paesi al di là delle Alpi.

Essendo qui, geograficamente, quasi Nord Africa o aspettiamo la prossima glaciazione per tale novello sport o siamo fregati. Il CONI si sta interessando del caso.

# SISTEMA CNA

**SOCIETÀ SERVIZI**



CNA SERVIZI ENNA S.R.L.



ENTE CONFEDERALE ISTRUZIONE PROFESSIONALE ARTIGIANI



ARTIGIANFIDI - ENNA



Enna Via Villadoro, 11 - Tel. 0935.502260 - Fax 0935.500686

# Il commercio ad Enna in una stretta mortale tra crisi economica e indifferenza amministrativa

Uno dei problemi che il nostro giornale ha spesso affrontato è quello della crisi del commercio ennese, stretto da troppo tempo tra il martello di amministrazioni comunali sorde ad ogni sollecitazione e l'incudine della crisi economica che, con buona pace dei dati ISTAT e dell'ottimismo berlusconiano, stritola i portafogli delle famiglie riducendo drasticamente il giro d'affari del mondo del commercio. Il quadro che si presenta davanti agli operatori commerciali non è sicuramente dei più confortanti, anzi. La dimostrazione dello stato comatoso del commercio ennese è data dalla quantità impressionante di locali commerciali sfitti o in vendita e dalle innumerevoli cessioni di attività che, soprattutto nel centro storico, appaiono una vera e propria crisi strutturale.

Inoltre, come su tutto ciò non bastasse, l'amministrazione comunale ci mette del suo, continuando a sfornare provvedimenti senza tenere in alcun conto le esigenze dei commercianti, senza avere la sensibilità di tentare la benché minima concertazione, finendo per trasformarsi nel carnefice di turno del commerciante ennese. L'ultimo caso è del mese appena trascorso con l'emissione di due ordinanze sindacali che regolano il carico e lo scarico delle merci. In effetti non ci sarebbe nulla di male, anzi noi stessi abbiamo indicato come necessario un tale provvedimento teso a regolare l'accesso dei mezzi più o meno pesanti nella parte alta della città, ma tutto ciò evitando di creare ulteriori problemi ai commercianti, concertando con le associazioni di categoria la soluzione migliore per tutti. Ed invece il nostro ineffabile primo cittadino, come già fece con lo scandaloso provvedimento di apertura dei lavori in pieno periodo natalizio di Piazza Garibaldi, usa i commercianti e le loro associazioni di rappresentanza come uno zerbino, emettendo un provvedimento che, di fatto, ne penalizza l'attività e che viene notificato ai negozianti "sic et simpliciter" perché si adeguino.

Ovviamente questo atteggiamento decisionista dura, come si suol dire "da Natale a Santo Stefano" perché, appena emesso il provvedimento, comincia il tipico

tira e molla a cui questa amministrazione ci ha ormai abituato. Non esiste infatti alcun importante provvedimento che appena emesso non venga messo in discussione dalla stessa amministrazione con il risultato di creare un'enorme confusione che legittima tutti a fare un po' come gli pare. D'altronde è lo stesso primo ministro che ritiene giusto tale atteggiamento e quindi il nostro primo cittadino, che è più realista del re, perché dovrebbe essere da meno?

Ma, ovviamente, il problema è molto più grave di quanto queste ridicole pantomime potrebbero far credere. Ci troviamo di fronte ad una crisi sistemica che non trova sbocchi innanzi tutto per una grave carenza che è in parte amministrativa e in parte di rappresentanza. E' amministrativa, e i fatti di cui abbiamo parlato poc'anzi ma anche nel corso di questi anni lo dimostrano, perché ci troviamo di fronte ad un'amministrazione che non ha la benché minima idea di cosa fare per invertire la tendenza. L'assessore al ramo Grimaldi è troppo occupato a tenere ben vivo il suo monumentale conflitto di interessi (come se averne uno costituisca in Forza Italia un titolo di merito) per capire che la crisi del commercio non si risolve continuando a spendere denaro pubblico in inutili manifestazioni ricreative. Inutili non in quanto tali ma perché sganciate da un piano più generale di interventi per incentivare la presenza nella nostra città.

Abbiamo infatti più volte ripetuto, e questa è anche l'opinione delle associazioni di categoria, come non sia più rinviabile un progetto complessivo di rilancio dell'immagine della nostra città, intervenendo sulla viabilità, sui parcheggi e sui servizi, senza tralasciare l'aspetto estetico determinato da un arredo urbano decente e da un'illuminazione pubblica degna di questo nome. Tutto ciò prendendo atto che ormai ci troviamo di fronte ad una realtà che viaggia a due velocità e che ha necessità di interventi diversi.

La città alta e quella bassa possono, appunto per la loro diversità nell'offerta, divenire un traino eccezionale per l'economia ennese ma se non si risolvono questi problemi ormai cronici se ne determinerà il definitivo collasso. Ma l'altro aspetto di questa crisi è quello relativo alla rappresentanza. Non c'è alcun dubbio che anni e anni di nulla hanno minato anche e soprattutto la credibilità delle organizzazioni di rappresentanza del commercio che non riescono a tirarsi fuori dal circolo vizioso delle beghe interne da un lato e dell'indifferenza amministrativa dall'altro.

Se una lezione i commercianti avrebbero dovuto imparare in tutti questi



anni è che continuare ad essere "sedotti e abbandonati" dal politico di turno non paga. La dimostrazione più lampante di questa indifferenza è l'assenza al nostro dibattito dell'assessore Grimaldi, il quale pur avendo garantito la sua partecipazione ha preferito restare a casa, tanto lui è in una botte di ferro visto anche il grado di sudditanza psicologica del sindaco nei confronti del prestigioso parente dell'Assessore. Ma a questo modo di agire è figlio di una responsabilità che si appartiene in primo luogo a chi opera nel commercio. Non è pensabile infatti che una categoria che in altre città riesce a condizionare pesantemente la politica amministrativa, a Enna non venga tenuta in nessuna considerazione. Certamente il fatto che nessun impegno concreto viene fatto assumere nel corso delle campagne elettorali facilita il compito di chi, una volta eletto, non ritiene di dover dar conto a nessuno del proprio operato. In questo senso la vicenda dell'ex assessore ed ex presidente provinciale della Confcommercio Di Bella è emblematica. Utilizzato come specchio per le allodole e scaricato sei mesi dopo senza colpo ferire. Su tutto ciò i commercianti devono meditare tenendo conto che ogni giorno che passa il baratro si avvicina inesorabilmente, visto che i fatti dicono che dal fronte Ardica non c'è da aspettarsi nulla di buono.

E allora che fare? Mettere di lato, una buona volta, le beghe e le contrapposizioni personali e aprire un tavolo di confronto programmatico con tutti i soggetti interessati: associazioni dei commercianti ma anche degli artigiani, perché no?, dei consumatori ed elaborare una piattaforma progettuale comune da sottoporre innanzi tutto a questa amministrazione con tempi e scadenze precise. Ma non solo. Divenire soggetti attivi nell'elaborazione programmatica in vista delle ormai prossime elezioni amministrative pretendendo impegni precisi dai candidati ed avendo il coraggio di far sentire la propria voce se questi non sono rispettati. Ma per fare tutto ciò occorre innanzi tutto che il singolo commerciante prenda coscienza di tutto ciò. Prima che sia troppo tardi.

Gianfranco Gravina

## LEONFORTE

# Le incompiute: uno dei Cento o uno dei tanti?

Correva l'anno 1987: in Italia dettava legge Bettino Craxi (pace all'anima sua), Pino Sammartino portava la fascia tricolore di sindaco, la Tavaca era simbolo di sportività, il Napoli vinceva lo scudetto, Cicciolina diventava onorevole, Leonforte veniva iscritto nella lista dei "Cento comuni della piccola grande Italia", cioè fra i 100 comuni italiani che nel quarantennio 1946-1986 hanno contribuito alla crescita ed al cambiamento del Paese.

Di tale lista facevano parte paesi come Lumezzane per le sue maniglie e i suoi rubinetti, Colle Val d'Elsa per i suoi cristalli, Castelfreddo per i suoi collant, Montebelluna per i suoi scarponi da sci... francamente non conosco i motivi per cui Leonforte meritò di essere annoverato tra i Comuni che negli ultimi anni avevano registrato una crescita produttiva veramente spettacolare.

Il riconoscimento giunse inaspettato, ma fu gradito lo stesso e servì a dare un po' di notorietà nazionale ad una realtà che mai ne aveva avuto. Leonforte fu presente nel mercatino dei cento Comuni con i suoi prodotti agricoli, con le sue produzioni librerie, con i quadri del pittore garibaldino Filippo Liardo. Ma di quella celebrazione romana cosa è rimasto? Chi ricorda più quel diploma che si è incartapecorito sulla parete della stanza del Sindaco? Che ne è di quella targa che tanto inorgogli chi la ricevette?

Da allora le Amministrazioni comunali che si sono succedute non hanno dato seguito ai buoni propositi scaturiti dall'iniziativa della Presidenza del consiglio dei Ministri e solo l'indicazione di una strada (via dei Cento Comuni) ricorderà l'avvenimento ai posteri leonfortesi. Leonforte da allora non ha fatto nessun progresso: la disoccupazione è ai massimi livelli, l'emigrazione non si è mai arrestata. l'

industrializzazione non è mai decollata, l'agricoltura non è cresciuta, l'artigianato è in uno stato di premorienza, il commercio è misero e parassitario.

Il paese è preso dal torpore: i giovani appaiono senza sogni, molti di loro sperano nel reddito minimo o in un turno alla forestale, nelle sezioni dei Partiti non si discute più, comandano i referenti di questo o di quel capo che decide le sorti del paese a suon di incarichi assessoriali o poltrone nei vari sottogoverni, il volontariato è praticato solo da chi può guadagnarci qualcosa, chi si impegna disinteressatamente viene isolato o scoraggiato.

Leonforte non è più (lo è mai stato?) uno dei cento comuni che fanno grande l'Italia. Oggi è uno tanti che non riesce ad uscire dal tunnel della povertà e della disoccupazione, ma la soluzione dei suoi problemi resta affidata all'interpretazione e all'impegno della classe dirigente locale che deve mobilitare tutte le risorse umane e politiche verso la realizzazione di progetti concreti che riscoprano l'artigianato e diano impulso all'agricoltura, al commercio e al turismo.

Ci rendiamo conto che non è facile, ma i presupposti ci sono: l'agricoltura potrebbe svilupparsi rendendo fruibile l'acqua della diga Nicoletti, l'artigianato potrebbe essere incoraggiato individuando un'adeguata zona artigianale, il turismo potrebbe essere valorizzato inserendo Leonforte in appositi circuiti turistici. Ci vuole impegno, coraggio e fantasia, nessuno è così forte da potercela fare da solo, necessita perciò la collaborazione di tutti. Del resto le risorse umane non mancano basterebbe coinvolgerle senza ascoltare "i consigli" di chi ha l'interesse che nulla cambi per poter continuare a gestire l'incertezza del futuro e il disagio della precarietà.

Enzo Barbera

## NICOSIA

# Rifiuti urbani e servizio idrico: si passa all'A.T.O.

Notevole è in questi giorni l'attività svolta tra organizzazioni sindacali e autorità politiche ed istituzionali volta a dare un punto fermo nella questione dei così detto transito del personale comunale nella Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.).

La questione è sorta dopo la proposta di inserire tra il personale dell'A.T.O. categorie di dipendenti comunali. La singolarità di questa questione emerge dalla differenziazione di trattamento che viene ad essere attuata tra i dipendenti dei servizi di smaltimento solidi urbani e quelli addetti al servizio idrico. Infatti mentre per i dipendenti del servizio idrico esiste una espressa previsione di legge inserita nella legge di Bilancio regionale che disciplina il passaggio di questi ultimi all'A.T.O., la stessa tutela non viene estesa per i dipendenti del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Questi ultimi dovrebbero assumere una "posizione di comando" per un anno ed

aspettare successivamente un assetto normativo, che fra le altre cose potrebbe emergere da un convegno che nel giro di prossimi giorni si svolgerà presso l'Auditorium dell'Università di Enna a cura del Centro Studi Lavoro e Cultura La Trincea dei Diritti.

Negli incontri che si sono avuti tra le parti sociali presenti, le Organizzazioni sindacali ed il Comune di Nicosia hanno raggiunto un accordo sulla questione il quale si basa innanzitutto a rilevare le dichiarazioni dei dipendenti in relazione alla volontà del singolo se transitare o meno presso l'A.T.O.; in secondo luogo la volontà di procedere alla regolamentazione degli Uffici e dei Servizi, ed ancora il punto che attiene alla rideterminazione organica, nonché infine la possibilità per il dipendente di ricorrere al cambio del proprio profilo professionale dando così la possibilità a questo ultimo di potere svolgere mansioni in altri servizi.

Luigi Calandra

# Tecnosys

italia

La piattaforma e-Working



www.tecnosysitalia.it



Napoli e Laneri

## Dalla Provincia 22.503.699 Euro: questi i finanziamenti per l'edilizia scolastica

Nell'anno in corso e nel prossimo la Provincia di Enna avrà a disposizione complessivamente per l'edilizia scolastica oltre 22,5 milioni di euro (pari a 45 miliardi delle vecchie lire).

Una somma notevole che riguarderà 9 dei 20 Comuni.

L'elenco completo degli interventi, approvati dall'Assessore regionale alla pubblica istruzione Fabio Granata, è stato consegnato al Presidente della Provincia Cataldo Salerno dall'onorevole Vladimiro Crisafulli.

Costruzione nuovo Liceo Classico di Leonforte	Prov. Reg. di Enna	8.245.467
Costruzione nuovo Liceo Pedagogico di Piazza Armerina	Prov. Reg. di Enna	5.153.822
Ristrutturazione Scuola Media Don Bosco di Troina	Comune di Troina	3.380.451
Costruzione nuova Scuola Materna di Pietraperzia	Comune di Pietraperzia	1.162.028
Lavori urgenti di copertura della Cittadella degli studi di Enna	Prov. Reg. di Enna	773.334
Adeguamento e ristrutturazione Scuola Elementare Fundrisi di Enna	Comune di Enna	484.089
Adeguamento Scuole Elementari Trinità di Piazza Armerina	Comune di P. Armerina	422.718
Adeguamento Scuola Elementare di Villapriolo	Comune di Villapriolo	400.000
Adeguamento Scuola Materna Ciotti di Villapriolo	Comune di Villapriolo	400.000
Ristrutturazione Scuola Media Borgo Vecchio di Troina	Comune di Troina	361.520
Completamento Scuola Elementare Alghieri di Sperlinga	Comune di Sperlinga	350.000
Ristrutturazione Scuola Elementare Sciascia di Piazza Armerina	Comune di P. Armerina	216.000
Adeguamento Scuole Elementari e Materna P.zza Umberto di Calascibetta	Comune di Calascibetta	200.000
Ristrutturazione Scuola Elementare Falcone di Piazza Armerina	Comune di P. Armerina	170.460
Lavori urgenti nella Scuola Materna De Gasperi di Aidone	Comune di Aidone	150.000
Ristrutturazione esterna Scuola Elementare Falcone di Piazza Armerina	Comune di P. Armerina	139.652
Ristrutturazione Scuola Media Roncalli di Piazza Armerina	Comune di P. Armerina	123.000
Ristrutturazione Scuola Media Cascino di Piazza Armerina	Comune di P. Armerina	103.335
Abbattimento barriere arch. Scuola Media Roncalli di Piazza Armerina	Comune di P. Armerina	67.139
Ristrutturazione esterna Scuola Elementare Toselli di Pietraperzia	Comune di Pietraperzia	56.294
Ristrutturazione palestra Scuola Media Roncalli di Piazza Armerina	Comune di P. Armerina	41.317
Adeguamento Impianti Scuola Media Roncalli di Piazza Armerina	Comune di P. Armerina	38.734
Ristrutturazione interna Scuola Elementare Toselli di Pietraperzia	Comune di Pietraperzia	38.734
Adeguamento Scuola Materna Canali di Piazza Armerina	Comune di P. Armerina	25.605
<b>Totale finanziamenti nella Provincia di Enna per il triennio 2003-2005</b>		<b>22.503.699</b>

La parte del leone spetta proprio alla Provincia, che ottiene oltre 14 milioni di euro, quasi 2/3 dell'intero finanziamento.

Grande soddisfazione è stata espressa dal Presidente Salerno, "soprattutto perché finalmente è stata reperita la copertura finanziaria per la realizzazione di due importanti nuovi edifici scolastici: il Liceo Classico di Leonforte e il Liceo Pedagogico di Piazza Armerina.

Vengono inoltre qualificati, con nuove coperture, due edifici della Cittadella degli studi di Enna, utilizzata dall'Università."

## Piazza Armerina

### Si muore per mancanza di medici?

Il "118" nella bufera dopo la recente polemica scoppiata per la morte di Antonino Grassia, colpito da una grave crisi cardiaca e soccorso da due volontari che non hanno potuto far altro che trasportarlo al vicino ospedale "Chiello". Eppure il regolamento che disciplina l'attività del "118" in Sicilia parla chiaro: "La dislocazione dei centri operativi è stata concepita in maniera tale da permettere il raggiungimento del luogo dell'infortunio da parte del medico nel minor tempo possibile (8' in area urbana e 20' in area extra-urbana) nel tentativo di conseguire già sull'ambulanza obiettivi terapeutici previsti sino a pochi anni fa soltanto all'interno del presidio ospedaliero, evitando così di allungare l'intervallo di tempo senza terapia".

Invece, la sconvolgente realtà sarebbe un'altra: i medici in forza al "118" non uscirebbero con l'ambulanza a prestare soccorso, ma aspetterebbero i pazienti al pronto soccorso. Eppure nel distretto di Caltanissetta (che comprende le province di Enna ed Agrigento) sono operative 25 ambulanze di tipo "A" medicalizzate e 7 Centri mobili di rianimazione, tutte teoricamente fornite di sanitari di Guardia Medica che hanno superato il corso di formazione regionale per l'Emergenza.

"E' questa l'assurda anomalia che non riesco a concepire - dichiara il figlio della vittima - ; se viene predisposto anche da noi un servizio che si adegua al resto d'Italia, non si capisce perché venga istituito monco ed inefficiente. Il 118 non serve per andare a prendere i malati e trasportarli in ospedale: per quello sono sufficienti dei barellieri e la tradizionale ambulanza o di qualche associazione di volontariato. Lo scopo fondamentale del 118 è invece quello di prestare rapidamente i primi soccorsi, che molto spesso si rivelano di fondamentale importanza per salvare una vita; il medico deve garantire un immediato intervento extra ospedaliero, deve recarsi sul luogo ed intervenire tempestivamente con la giusta attrezzatura e preparare, solo dopo aver prestato le prime cure di emergenza, il trasporto in ospedale. Probabilmente mio padre sarebbe riuscito a sopravvivere se un medico avesse tentato tutte le manovre rianimatorie sul posto, immediatamente, prima che il suo cuore si fermasse. La lentezza dell'intervento ne ha provocato l'inevitabile morte: io presenterò nelle prossime ore una denuncia alla Procura della Repubblica per omissione di soccorso contro la Ausl 4 e contro la Regione Sicilia, perché in futuro nessun'altro muoia così, senza assistenza."

"La mia unica speranza - conclude il dott. Grassia - è che la morte di mio padre non risulti inutile e che serva almeno a contribuire a risolvere questa scandalosa anomalia".

Iside Castagnola

a TU per UT

## Per scongiurare la crisi meno divisioni e più progettualità I commercianti tornino ad essere soggetti attivi di questa Città

Per discutere dei problemi che affliggono il commercio ennese abbiamo invitato al nostro forum Giuseppe Fundrisi rappresentante della Confcommercio, Santino Adamo e Giuseppe Telaro della Confesercenti; Nino Laneri e Francesco Napoli commercianti ennesi. Al dibattito è stato invitato anche l'assessore al ramo Grimaldi il quale, pur avendo assicurato la propria presenza, non si è presentato unendo alla nota carenza di capacità amministrativa anche una notevole carenza nello stile. Questa la sintesi del dibattito:

**- Essere commercianti a Enna è sempre più difficile, considerata la crisi economica che stritola il bilancio delle famiglie determinando una contrazione nei consumi, ma anche a causa di un potere locale che crea più problemi di quanti non ne risolva. Qual è il vostro punto di vista?**

**Giuseppe Fundrisi (Confcommercio):** "non è un mistero per nessuno che il commercio a Enna sta quasi scomparendo, e le cause di questo stato di cose sono molteplici, a cominciare dal problema legato al "caro affitti" che è causa principale di un generale impoverimento degli investimenti in questo settore. Inoltre la sempre più netta differenziazione tra Enna Alta e Bassa mette in risalto come si siano create due aree commerciali distinte, dove la seconda risulta essere più avvantaggiata. Bisogna però dire che, specialmente per i problemi che i commercianti di Enna alta si trovano ad affrontare anche il cittadino, a cominciare da noi stessi, ha le sue responsabilità. La nostra cultura dell'utilizzazione del mezzo privato anche per compiere tragitti brevissimi di certo non aiuta una situazione che dal punto di vista del traffico cittadino e dei parcheggi è al collasso. Se pensiamo poi che l'amministrazione ha sfornato un provvedimento che riguarda il carico e lo scarico delle merci, impedendo la circolazione in città per i mezzi superiori a 35 q.li, ma che i servizi pubblici sono gestiti con mezzi superiori ai 160 q.li e la stessa nettezza urbana utilizza mezzi pesanti più di 120 q.li ci rendiamo conto come si tratti, quanto meno, di una incongruenza del provvedimento di cui abbiamo chiesto sostanziali

modifiche. Ma anche il tema relativo agli incentivi al commercio si scontra, talvolta, con l'indisponibilità dei commercianti. Tipico esempio è stato l'organizzazione di manifestazioni ricreative la Domenica, pensate per attrarre persone anche da fuori città, che però hanno visto la maggior parte degli esercizi commerciali chiusi". **Santino Adamo (Confesercenti):** "Che in atto c'è una crisi generale del commercio è sotto gli occhi di tutti, ma la situazione della nostra città è resa ancora più critica dall'azione dell'amministrazione ma anche da quella che noi chiamiamo la guerra tra poveri tra i commercianti stessi. Non sosteniamo da tempo che bisogna dare servizi al mondo del commercio piuttosto che spettacoli che lasciano il tempo che trovano. Non serve a nulla far spendere soldi al Comune se non si progetta una vera e propria svolta che incida sull'economia cittadina. Tutto ciò tenendo conto che il piccolo commercio può e deve coesistere con la grande distribuzione. Ma bisogna partire dalla constatazione che la città alta è ormai una città morta che non attrae più nessuno nonostante le sue grandi potenzialità, soprattutto dal punto di vista turistico. E' necessario fare delle scelte chiare e poi andare fino in fondo, tenendo conto che oltre ai programmi di lungo termine come i contratti di quartiere e necessario programmare interventi per il breve e medio termine."

**- Questo è il punto di vista dei rappresentati delle due organizzazioni di categoria. Ma qual è il punto di vista di chi non agisce attivamente all'interno delle associazioni di rappresentanza?**

**Nino Laneri:** "Il mercato degli affitti è fuori dalla logica domanda-offerta. Infatti a fronte di una domanda bassissima e di una altissima offerta i prezzi restano incredibilmente alti. Ma c'è molto di più. A cominciare dal fatto che ormai attraversare la nostra città a piedi è praticamente impossibile, visto che ci ostiniamo a voler mantenere le macchine nel centro storico. Inoltre in questi anni il rapporto tra città alta e quella bassa si è praticamente rovesciato con tutti i problemi del caso. La situazione del commercio a Enna bassa è tutt'altro che rosea, soprattutto dal punto di vista dei parcheggi. Infatti, a parte chi si è potuto

organizzare con risorse proprie, per il resto la situazione è veramente allarmante perché la mancanza di parcheggi impedisce il decollo di intere aree commerciali, come quelle che gravitano su

Ferrante. La mancanza di infrastrutture e di servizi al commercio è la vera zavorra allo sviluppo della città. Ma per affrontare e risolvere tutto ciò ci vuole innanzi tutto un progetto complessivo". **Francesco Napoli:** "Quello dei parcheggi e degli affitti è sempre stato un problema anche se bisogna dire che negli anni è stata agevolata la grande distribuzione a discapito del piccolo commercio che si trova soprattutto nella parte alta della città. Non dobbiamo inoltre sottovalutare la crisi economica che ha colpito anche la nostra città con la conseguente contrazione dei consumi. Ma sotto questo aspetto un ruolo lo giocano anche le banche che non favoriscono certamente gli investimenti soprattutto per chi vuole aprire nuove attività. Ma per onestà, bisogna dire che anche le associazioni di categoria devono fare un'esame di coscienza perché hanno le loro responsabilità. In definitiva la domanda che dobbiamo porci è perché i nostri concittadini preferiscono fare acquisti in via Etnea piuttosto che in Via Roma".

**Giuseppe Telaro (Confesercenti):** "Non cerchiamo facili alibi. Il mercato è cambiato con la globalizzazione e con tutto ciò dobbiamo misurarci anche noi. Dobbiamo confrontarci con un'idea moderna del commercio. Per esempio, oggi non si può più prescindere dalla grande distribuzione. La differenziazione tra Enna alta e bassa è una realtà ma deve diventare una



Un momento del forum

potenzialità, non un ostacolo. Per fare ciò queste due realtà devono essere organizzate in modo del tutto diverso. Non dobbiamo commettere l'errore di far andare altrove la grande distribuzione, perché questa vuol dire anche posti di lavoro e sviluppo dell'indotto. Per fare tutto ciò bisogna lavorare in prospettiva riformulando per intero l'idea di città".

**- Oltre a tutti questi fattori negativi non si può dimenticare di parlare di tutta la questione relativa alle speculazioni sull'euro e alla relativa cattiva luce che ricade sui commercianti. Ma non solo. A vostro modo di vedere anche la crisi della rappresentanza influisce su questo trend negativo?**

**Giuseppe Fundrisi:** "L'aumento dei prezzi è determinato dai costi che devono affrontare i commercianti ma anche dalla poca concorrenza. Ma gli elementi della crisi non sono solo quelli che sono venuti fuori fin qui dalla discussione. Bisogna infatti evidenziare che esiste una carenza di specializzazione dei commercianti e, in definitiva, una carenza nella mentalità imprenditoriale che è elemento essenziale per chi opera in questo settore. Noi non siamo per nulla contrari alla grande distribuzione, il vero problema è determinato dalla contrazione oggettiva dei bilanci familiari. Per quanto riguarda l'aspetto della crisi delle rappresentanze sindacali bisogna dire che a Enna è sempre mancata la mentalità

**Pranzi da Asporto e Polli allo Spiedo**  
**SU PRENOTAZIONE Tel. 0935 20007**  
**360 GRADI DI BONTÀ**  
**Enna Bassa**  
**Pzza Pier Santi**  
**Mattarella**  
**Compl. Enna2**  
**180°**  
**90°**  
**45°**  
**ALLA PIAZZETTA**  
**GASTRONOMIA ROSTICCERIA FOCACCERIA TAVOLA CALDA**

che deve stare alla base dell'associazionismo. E' quindi necessario che ogni singolo commerciante faccia la propria parte. Per esempio sull'ormai storica discussione attorno alla chiusura del centro storico bisogna sottolineare come sia semplicemente assurdo parlare di chiusura senza inquadrare questa discussione in una complessiva rivisitazione dell'assetto veicolare di Enna alta. Inoltre ci sono temi che come associazione abbiamo da tempo posto ma che non trovano alcun riscontro nell'azione amministrativa come, ad esempio, quella riguardante la lotta all'abusivismo che non riguarda solamente il settore della frutta e verdura. La soluzione potrebbe passare anche per l'istituzione di una consulta del commercio dove discutere i problemi del settore e provare a trovare delle soluzioni adeguate, evitando la carenza di concertazione che porta a provvedimenti discutibili come quello sullo scarico delle merci.

**Nino Laneri:** "Non c'è alcun dubbio sul fatto che è ormai indispensabile che la categoria si presenti con una piattaforma di richieste unitarie da sottoporre nel momento elettorale a chi si candida.

Bisogna chiedere impegni concreti e poi giudicare sulla base delle cose fatte."

**Santino Adamo:** "Io ho sempre creduto nell'associazionismo, così come credo che sia ormai necessario metterci tutti attorno ad un tavolo, coinvolgendo tutti quei soggetti organizzati che sono interessati ed elaborare una piattaforma comune agendo da vero e proprio gruppo di pressione sulle amministrazioni. La Confesercenti propone di mettere insieme le forze perché la progettualità è fondamentale per risolvere i nostri problemi, considerato che fino ad oggi nulla è stato fatto e non si capisce bene per colpa di chi. Per quanto riguarda la questione del caro prezzi bisogna dire che il problema non sono i prezzi ma la diversificazione nella proposta. Se il commerciante non è messo nelle condizioni di programmare serenamente tutto ciò si ripercuote inevitabilmente sulla sua attività. Il problema vero è che oggi Enna non è un punto di attrazione tale da poter controbilanciare chi fisiologicamente va a fare acquisti altrove. Enna ha tutte le carte in regola per divenire una città ad alta vocazione turistica, ma

ci vuole la volontà di tutti".

**Giuseppe Telaro:** "La mancata risposta da parte dell'amministrazione comunale è la dimostrazione del fallimento del sindacato. Ed è per questo che è necessario unire le forze per arrivare ad una progettualità forte da utilizzare nel momento elettorale".

**Giuseppe Fundrisi:** "Su questo tema c'è grande disponibilità della Confcommercio anche se per arrivare ad un confronto sereno è necessario evitare di strapparci gli iscritti. Bisogna però tenere conto che per quanto riguarda la nostra organizzazione non è possibile alcun accordo sul piano politico ma solo su singole tematiche perché questa è la linea dettata dai nostri vertici nazionali e regionali. Inoltre è necessario capirci: noi non dobbiamo sostituirci a chi amministra; dobbiamo ricordarci che siamo un sindacato."

**Francesco Napoli:** "Da queste battute abbiamo capito perché c'è la



crisi dell'associazionismo. Ci vuole sicuramente meno litigiosità e più coinvolgimento dei singoli commercianti nelle scelte. E' necessario incentivare i commercianti a dare il loro contributo".

**Nino Laneri:** "E' necessario prendere atto che ci sono delle scelte che sono ineludibili. L'importante è avere chiarezza negli obiettivi e unità di intenti per il loro raggiungimento. Per fare ciò è necessaria maggiore chiarezza e coinvolgimento e meno litigiosità".

**Gianfranco Gravina**

**Bonanno, Abramo e Randazzo all'Urps**

Eletti i componenti della Provincia regionale di Enna in seno all'Urps (Unione Regionale Province Siciliane). Si tratta di Giuseppe Bonanno (La Margherita), Giuseppe Abramo (DS) e Carmelo Randazzo (UDC). I 24 consiglieri presenti alla seduta di consiglio hanno votato, con il metodo dello scrutinio segreto, assegnando 6 voti al candidato diessino, 8 al candidato della Margherita, 8 preferenze al consigliere dell'UDC, 1 voto all'uscente Massimo Greco di Alleanza Nazionale e 1 voto al capogruppo di AN Lorenzo Granata.

**ATO RIFIUTI: INCONTRO CON I COMUNI PER RENDERE OPERATIVO IL SERVIZIO**

L'Ato "EnnaEuno" s.p.a. ha incontrato i responsabili degli uffici tributi dei 20 comuni dell'ennesse e la Provincia Regionale per dibattere il tema riguardante le gestione operativa del servizio e più precisamente al pagamento della tassa sui rifiuti non più solo in base ai metri quadri dell'abitazione, ma in relazione al numero dei componenti il nucleo familiare.

"Non siamo in grado ancora di fornire delle tariffe precise. E' certo che con l'applicazione della nuova normativa in tema di gestione di rifiuti e con l'entrata in funzione definitiva dell'Ato - ha dichiarato il presidente dell'Ato, Serafino Cocuzza - le nuove tariffe saranno calcolate non più solo sulla base dei metri quadrati delle abitazioni ma anche sulla quantità dei rifiuti prodotti. E' chiaro che in base a tale principio una riduzione ci sarà per i sigle e per le famiglie con pochi componenti". Nel 2004 l'Ato punterà, attraverso una capillare campagna di sensibilizzazione, a modificare radicalmente, relativamente alla gestione dei rifiuti quotidiani, l'abitudine delle famiglie e di ogni altro componente della società, per incrementare la raccolta differenziata, come carta, plastica, vetro e scarti organici. Sarà attivato a partire da prossimo autunno, a cura della società, un servizio di raccolta porta a porta.

**SANITÀ: PRONTA LA MODULISTICA**

Si comunica che presso il poliambulatorio di Enna Bassa è in distribuzione la modulistica dell'autocertificazione per l'esenzione ticket per le prestazioni specialistiche e farmaceutiche.

**FINANZIATI E PRONTI I PROGETTI PIT**

Nella sala consiliare dell'Ente, promosso dalla Provincia, si sono riuniti i partners dei Pit 10 e 11, denominati "Sinergie per competere" e "Enna: turismo tra archeologia e natura". Piena soddisfazione del presidente del CESIS Saro Agozzino per il lavoro fin qui svolto: "Tutti i progetti che interessano le infrastrutture sono in avanzato stato di realizzazione, a conferma della capacità di raccordo tra gli attori locali, disponibilità delle amministrazioni comunali e professionalità dell'Asi." Commento positivo da parte dell'assessore provinciale alle Attività produttive, Nicola Gagliardi "In un momento di crisi per l'imprenditoria, causato dalla mancanza di incentivi economici che facilitano le assunzioni, i finanziamenti relativi ai Pit sono una boccata d'ossigeno per l'economia."

**PROGETTO PER COOPERATIVE SOCIALI VERDI**

Creazione di reti di cooperazione sociale che si occupano di ambiente; sperimentazione e modellizzazione di nuovi servizi ambientali e di percorsi formativi; fase transnazionale; diffusione. Sono questi, in sintesi, gli obiettivi del progetto "Il non profit verde: nuove tecnologie per lo sviluppo delle imprese sociali", nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Equal di cui Ancst-Legacoop, è partner nazionale. Nel corso delle varie fasi del progetto, Ancst-Legacoop svolgerà un'analisi dei punti deboli delle esperienze delle imprese sociali che si sono misurate in ambiti produttivi di servizi legati all'industria ecologica per identificare nuovi bisogni, modalità e strategie di innovazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Legacoop in viale delle Olimpiadi 11, oppure telefonare allo 0935/535053 o 349/5610306.

**I PARRUCCHIERI CONTRO L'ABUSIVISMO**

Si è tenuta l'assemblea generale dei parrucchieri e barbieri della Federacconciatori CNA per discutere su igiene e salute nell'ambiente di lavoro.

Ha relazionato sull'argomento il Dott. Stella Dirigente Sanitario dell'AUSL n° 4 di Enna, il quale, con l'ausilio di schede tecniche ha chiarito la normativa in materia di igiene e salute nei luoghi di lavoro, la corretta prassi igienica da seguire.

A tal proposito sono stati evidenziati i rischi a cui la clientela si espone nel momento in cui si rivolge agli abusivi nel settore della parruccheria, dell'estetica e della barberia.

"Molte volte gli utenti non si rendono conto - afferma Salvatore Trovato, Presidente della Federacconciatori CNA -, a quali rischi si espongono rivolgendosi agli abusivi, persone che lavorano porta a porta, che non sono iscritte regolarmente alla camera di commercio. L'inesistente risparmio di denaro certamente non può giustificare il rischio di contrarre serie malattie della pelle e anche patologie di tipo infettivo, così come si riscontra spesso sulla cronaca."

A tal fine si è proposto di realizzare, in collaborazione tra CNA e Ufficio Igiene prov.le di Enna, un opuscolo informativo da distribuire a tutte le famiglie per informarle che rivolgersi alle imprese autorizzate significa avere cura della propria salute.

**RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI.**

**CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE**

Campagna di sensibilizzazione dell'Ato Rifiuti "EnnaEuno" nel mondo della scuola per sensibilizzare la giovani generazioni alla utilità della raccolta differenziata. In questo senso sono cinque gli istituti della provincia di Enna che hanno avuto finanziati i progetti nell'ambito dell'iniziativa regionale "La Magia dei rifiuti" che impegneranno gli studenti in una serie di attività volte ad acquisire conoscenze ed esperienze in tema di tutela ambientale.

**progetto essere donna: un'impresa**



Nell'ambito della seconda edizione del progetto "Essere donna: un'impresa" promosso dalla Provincia Regionale di Enna, Assessorato alle Pari Opportunità e Assessorato alle attività produttive - IV Settore "Programmazione e sviluppo economico"- Servizio "Programmazione e animazione dello sviluppo locale" e Servizio "Formazione professionale" che comprende le proposte progettuali presentate da Enti, Associazioni di categoria e Istituti di Istruzione Secondaria Superiore si colloca la proposta progettuale denominata "Diffusione Cultura delle Imprese e Cooperativistica nell'ambiente scolastico", presentata dall'Associazione, capo fila, Lega Regionale Cooperative e Mutue - Struttura Territoriale di Enna e dai partner, CNA, ASI, Camera di Commercio di Enna, I.T.C.G. "L. da Vinci", Liceo Classico/Scientifico. "V. Romano" ITI e ITAS, IPIA "G. Boris Giuliano", IST. Magistrale "F. Crispi" di Piazza Armerina; I.T.C.G. "A. Volta" di Nicosia e I.T.C "E. Majorana" di Troina. Il progetto dal 18 febbraio 2004 ha preso l'avvio e vedrà coinvolti gli studenti delle classi quarte e quinte degli istituti di istruzione secondaria superiore sopramenzionati. Strutturato in due momenti uno didattico denominato "Diffusione Cultura delle Imprese e Cooperativistica nell'ambiente scolastico" - "A scuola di impresa: cooperiamo" nel quale sarà illustrato ai ragazzi la cultura cooperativistica dai cenni storici alla finalità della cooperazione per arrivare a cos'è e come si costituisce una cooperativa (dalla stesura dell'atto costitutivo agli adempimenti legali e fiscali), conoscere le funzioni delle istituzioni e degli enti coinvolti. Il tutto per approdare alla costituzione simulata di una cooperativa tra ragazzi che dalla pura teoria si avvia al secondo momento pratico denominato "Lavorare insieme oltre l'aula" nel quale si svolgeranno visite o stage presso gli enti e le associazioni partecipanti al progetto, in cooperative e piccole e medie imprese del territorio.

L'obiettivo che si vuole perseguire prioritariamente è quello di avvicinare i ragazzi il più possibile ad una esperienza che permetta loro di instaurare un contatto concreto con il mondo del lavoro, e per questo è sicuramente importante la funzione svolta delle scuole che seguono il passo dell'evoluzione della nostra società proponendo e/o accettando progetti di questa portata.



fare **PUBBLICITÀ**  
 su **DEDALO**   
 ti **CONVIENE**

È entrata in vigore la delibera "Concessione di agevolazioni per gli investimenti in campagne pubblicitarie localizzate" CIPE 53/2003. Articolo 61, comma 13 della legge 27 dicembre 2002 N. 289. La legge consente di recuperare sotto forma di credito d'imposta il **50%** degli investimenti pubblicitari delle piccole e medie imprese (residenti in Sicilia L.488/99) che hanno intenzione di incrementare il loro investimento globale nel corso del 2004 e del 2005. La testata "Dedalo" rientra nei mezzi di informazione locali certificati ed è iscritta all'USPI

**prenota subito il tuo spazio pubblicitario telefona ai numeri: 0935.20914 349.7886027**

Per ulteriori informazioni consultare il sito: [www.uspi.it](http://www.uspi.it)



# Il Comune Informa...

Contratti di Quartiere II - Decreto Reg. LL.PP. 7 agosto 2003

## Interventi previsti nei piani di recupero I - 2 - 3

### ZONA 1 SAN FRANCESCO

- **Restauro Monastero dei Benedettini (proprietà comunale).** Si prevede la destinazione a Rettorato per il IV Polo Universitario - Liceo Musicale e Conservatorio musicale.
- **Restauro della casa dell'illustre Napoleone Colaianni.** Si prevede il restauro e l'adeguamento della stessa a sede di attività culturali e museo storico.
- **Ristrutturazione urbanistica (intervento pubblico da espropriare) angolo via Colaianni via Pergusa (contesto 19 unità edilizie A-B-C-D-E e parte F part. 283).** Da adibire a edificio commerciale a servizio delle attività artigianali che verranno a crearsi nella zona. L'edificio inoltre prevederà dei sottopassaggi che condurranno in un piccolo parcheggio sottostante la via Colajanni ed il giardino limitrofo.
- **Ristrutturazione urbanistica via S. Agata - via La Vigna (intervento pubblico da espropriare) contesto 5 isolato che include le unità edilizie dalla lettera A alla lettera R.** Prevede una complessa struttura destinata a parcheggio pubblico. Si definiscono i confini planimetrici demandando al piano parcheggi la tipologia. Si prevede l'allargamento della Via Fratelli Vigna, che faciliterà la passeggiata lungo la pedonale che si aggancia sulla vallata e che costeggia la strada di arroccamento (SP 2). Questa pedonale sbocca su una piazzetta sottostante il Palazzo Chiaramente prevedendo un portico perimetrale che portandosi dall'edificio relativo all'unità a del contesto n. 6, di cui se ne prevede la riprogettazione.
- **Intervento Belvedere Marconi.** E' prevista una ristrutturazione del verde ed una nuova organizzazione spaziale.

### ZONA 2 LOMBARDIA

- **Intervento sul piazzale antistante il Castello di Lombardia.** Nell'intervento viene ridefinito il rapporto spaziale del camminamento interno al Castello, ed il sottostante piazzale, quinta di arrivo della Via Roma (ora occupato dal Monumento ai Caduti in guerra). Il piazzale sottostante già esistente, oggi incontrollato ed inqualificato, connettivo alla via Lombardia e viale Caterina Savoca, viene ridisegnato qualificando i percorsi.
- **Ridisegno della Piazza Mazzini (Duomo) in connessione con l'architettura " minore" della Chiesa del SS. Salvatore e spazi vuoti adiacenti.** L'operazione di ridisegno passa attraverso il ruolo di uso pubblico che ha assunto oggi il Palazzo Varisano ristrutturato in museo archeologico. Nel ridisegno e nella ridefinizione della piazza si propone l'inserimento di un parcheggio sotterraneo su due livelli con accesso dalla sottostante via Orfanotrofo. Tale parcheggio potrebbe rilevarsi molto utile per favorire il parcheggio dei turisti in questa zona, dove si trovano quasi tutti i monumenti più importanti della città.
- **Ridisegno e risignificazione della Piazza S. Agostino in collegamento con la corte interna del Complesso Conventuale (proprietà privata da espropriare unità edilizia n. 309 e n. 313) e della Chiesa omonima.** L'intervento progettuale è volto alla riqualificazione delle peculiarità architettoniche proprie dell'immobile. La destinazione d'uso è Asilo Nido e scuola materna (data l'estensione del fabbricato può essere destinata a centro sociale di aggregazione giovanile)
- **Ridisegno e ristrutturazione dell'unità edilizia n. 100, sita in via Roma zona O.N.M.I. nonché dalla relativa area ineditata. (proprietà privata da espropriare).** Ristrutturazione ed ampliamento dell'immobile. La destinazione d'uso prevista centro sociale d'incontro per anziani.

### ZONA 3 S. PIETRO

- **Si prevede al sistemazione della percorrenza tra la zona di via S. Pietro e la zona Valverde.** In questa riprogettazione si provvederà alla realizzazione di un centro polifunzionale, di un campo sportivo di attrezzature ludico sportive nonché di un attrezzato parco giochi, il tutto studiato in modo da essere perfettamente integrata con la morfologia del sito. Contestualmente sarà realizzata la sistemazione della parallela alla Via S. Pietro.
- **Realizzazione di un parcheggio nello spazio attualmente occupato da un orto ai margini della via La Paglia.** Il parcheggio sarà interamente coperto e la superficie sarà restituita alla sua destinazione a verde.
- **Sistemazione a verde pubblico della villetta all'incrocio tra la Via Orfanotrofo e la Via Croce Valverde e l'utilizzo come villa di quartiere il giardino ex O.M.N.I. come villa di quartiere attraverso l'apertura di un accesso dalla Via San Francesco di Paola.**

# Il progetto politico di De Gasperi Ecco perché la D.C. non è mai morta

Ritorna la D.C. anche in provincia di Enna? Sembra proprio di sì e con propositi di restituire dignità e verità al partito che per 50 anni ha governato l'Italia nella fase delicata del dopoguerra e del miracolo economico. Di Democrazia Cristiana ne abbiamo parlato con il coordinatore provinciale Piero Patti.

**- Sembra morta e sepolta ed invece la D.C. eccola qua.**

"La Democrazia Cristiana, non ha cessato di vivere il 18 gennaio 1994 quando Martinazzoli, Mastella e Casini diedero vita a distinte formazioni politiche nessuna delle quali rivendicava l'eredità della DC. Erano quelli gli anni nei quali era convinzione diffusa che la politica dovesse essere nuova. Ma la DC rinnegata da moltissimi fra coloro che ne furono anche massimi dirigenti, ha continuato a vivere spontaneamente nel cuore di migliaia e migliaia di militanti.



La Dc, insomma, è stata più forte della pervicace volontà di demonizzarla, più forte della volontà di oblio di tantissimi. Il XIX congresso nazionale del partito celebratosi a Roma nel dicembre scorso che ha eletto i nuovi organismi ha posto fine alla diaspora dei democratici cristiani."

**- Lei ritiene ancora attuale l'idea della DC oggi, e come si colloca nell'attuale panorama politico con il vigente sistema elettorale?**

"Una cosa emerge chiara nell'attuale fase politica: la grande voglia di centro. Tutti gli schieramenti tendono a proiettarsi al centro per rappresentare quella voglia di moderatismo che è connaturata alla gran parte degli italiani. Ma bisogna avere chiaro cosa significa centro. Per la DC il centro è soprattutto l'esaltazione della democrazia, il rispetto della sussidiarietà, il saper rappresentare e interpretare i bisogni e le esigenze delle nuove classi povere che si affacciano nel ceto medio, della piccola e media impresa, l'attenzione alle politiche giovanili, alla scuola, in buona sostanza è il modo di rappresentare la vera partecipazione alla vita democratica

del paese. Su questa linea la DC si batte per il ritorno al proporzionale, un sistema che riattivi la competitività, ma che soprattutto consenta alle forze politiche di rappresentare gli effettivi consensi che raccolgono. Intanto il compito della DC è particolarmente stimolante cioè riuscire a portare avanti il progetto politico degasperiano, ancora attualissimo, di rafforzare la sostanza del centro con sguardo particolarmente attento allo sforzo innovatore e riformista del centro all'interno del centro sinistra e un confronto aperto a quei pezzi del centrismo della casa della libertà disponibili a mettersi in discussione su programmi e scelte strategiche."

**- In provincia di Enna la D.C. come intende lavorare?**

"In questo scenario in tanti hanno scelto di operare all'interno della DC anche in provincia di Enna oltre che in tutta la Sicilia e nell'intero territorio nazionale. In provincia di Enna è stato costituito un comitato direttivo del quale fanno parte Pino Di Dio Ciantia, di Piazza Armerina dove è anche consigliere comunale, Sasà Cantaro e il sottoscritto. Siamo convinti che non solo una grande tradizione ci sta alle spalle, ma una grande storia ci sta ancora avanti."

### Chi ama questa Città?

(continua dalla prima pagina)

fuori gli assessori di Forza Italia. Costretto alle dimissioni anche Alessandro Gravina che lascia la carica di presidente comunale e capogruppo al consiglio comunale, anche lui in netta contrapposizione con il Sindaco. Intanto il segretario provinciale dell'Udc polemizza aspramente con Forza Italia. Le cose non vanno meglio all'interno di F.I. dove il leader Grimaldi sembra ormai impotente ad affrontare i problemi della coalizione e quelli interni; da una parte, infatti, c'è chi tenta di chiudere a tutti i costi l'Asen e chi tenta di difenderla a suon di diffide e ricorsi. Non è esente da colpe, tutt'altro, il sindaco della Città che si è rivelato pessimo sul piano politico e scarsissimo sul piano amministrativo. Un colpo alla botte e uno al cerchio: questa è stata la sua azione politica con il pessimo risultato di avere azzerato una maggioranza consiliare; di avere lacerato la coalizione; di avere contribuito in maniera determinante alla disfatta delle elezioni provinciali; di avere utilizzato 22 assessori in 6 giunte e ora si profila un ennesimo rimpasto.

Passano ancora poche ore e si registra l'ultimo colpo di scena (l'ultimo per noi che stiamo per andare in stampa); il sindaco Rino Ardica in una intervista dichiara di sentirsi di A.N., ma non di quella ennese. Infuriati quelli di A.N., anche se cercano di ammorbidire i toni. L'ex capogruppo e presidente comunale Alessandro Gravina ricorda che "la candidatura del sindaco è nata dalla classe dirigente di Enna e non da quella di Palermo o di Roma; per la sua candidatura si sono sacrificati uomini che allora stavano con noi. Gli sono stati cercati i voti per farlo eleggere,

lo hanno fatto quelli come noi che sono di Enna".

Il consigliere provinciale Massimo Greco getta acqua sul fuoco spiegando che "la dichiarazione del sindaco è stata travisata, perché non posso credere che sostenga qualcosa del genere." Luigi Carabotta, assessore, afferma che "il sottoscritto è stato designato da Alleanza Nazionale della città; forse il sindaco si riferiva ad una dirigenza locale che mi risulta essere dimissionaria."

Insomma, tutti contro tutti, in uno spettacolo indecente anche per i più vaccinati. Ma come, non ci avevano detto che Forza Italia e Alleanza Nazionale rappresentavano il nuovo? Il cambiamento? Il rinnovamento? Balle, soltanto balle. La realtà è assai diversa. La città è completamente paralizzata, avvilita, violentata da chi non la ama; da chi non ha il pudore di spartirsi in silenzio le poltrone, ma anzi di compiacersi quasi della sua arroganza e della sua superbia.

E tutto questo mentre i problemi sono tantissimi: dalle strade colabrodo, al traffico paralizzato, alla mancanza di parcheggi, alla crescente disoccupazione, agli impianti sportivi fatiscenti, agli eventi culturali che non esistono, al turismo retaggio di un tempo, al commercio ormai morto, alla mancanza di una ipotesi progettuale di sviluppo.

Noi ennesi siamo diventati, per questi amministratori, un popolo di cicale, dedito alle continue feste, agli spettacoli e ad ogni tipo di divertimento; roba da fare invidia agli abitanti di Sodoma e Gomorra. Questa Amministrazione ci ha tolto la voglia di passeggiare in piazza, di aggregarci, di dare una prospettiva ai nostri giovani e chissà quante altre cose ancora ci toglierà.

Noi di Dedalo non ci sentiamo responsabili di questo stato di cose. Abbiamo più volte denunciato le omissioni di chi ci amministra, li abbiamo invitati a togliere il disturbo, ad andare via, dimostrando di amare questa città. Sensi di colpa non ne abbiamo neanche uno.

La stessa cosa non potrà dire l'Udc che aveva preannunciato mozioni di sfiducia, sfracelli e chissà quali altre cose per ridare decoro alla città. Balle anche queste.

Che dire poi di questo Centro Sinistra che abbaia alla luna; che non riesce ad essere consequenziale nella sua azione politica; che vive di calcoli e calcoli e ancora calcoli politici che ha paura del domani. Ora non ha più alibi e non potrà più dire "è stato eletto dal popolo e quindi deve governare". Balle anche queste, perché il sindaco non lo vuole più nessuno, perché lui non vuole nessuno attorno a sé. Ora è arrivato il momento di essere fortemente consequenziali sul da farsi.

I consiglieri comunali tutti devono capire che arriva il momento delle scelte e che la città viene prima di tutti. Pazienza se dovranno rinunciare a qualche mese di indennità, ma almeno avranno fatto qualcosa di assai utile per questo territorio.

E dove sono gli pseudo intellettuali, quelli che nei bar, in qualche conferenza e in qualche salotto, dispensano consigli e ricette per uscire dalla crisi?

Qui c'è da stabilire soltanto una cosa: chi ama la città e chi invece no.

Se c'è qualcuno che ama Enna lo dica chiaramente e, se lo vorrà, saremo pronti a sostenerlo.

# DALLA MEMORIA ALL'IMPEGNO

Una cerimonia raccolta, sobria, intensa, per la posa del busto in bronzo del Giudice Rosario Livatino, opera dell'artista ennese Mario Termine, nell'atrio del Palazzo di Giustizia di Enna. Un gesto simbolico di forte richiamo alla coscienza civile, alla voglia di riscatto, di legalità, di dignità del popolo siciliano e della città, una testimonianza di stima e di affetto per quanti hanno pagato il prezzo più alto nella lotta alla criminalità mafiosa, una manifestazione tenacemente perseguita dal Procuratore della Repubblica, Salvatore Cardinale, che di Livatino fu collega, presso il tribunale di Agrigento, ed estimatore.

Una commemorazione priva di enfasi e retorica, rispettosa dello stile del "giudice ragazzino", assassinato a 37 anni, che tutti i testimoni intervenuti hanno descritto come riservato, discreto, integro, un uomo che viveva di dovere, scevro da protagonismi, lontano dal clamore, sconosciuto all'opinione pubblica prima dell'assassinio.

La sua incorruttibilità lo aveva segnalato alla mafia e "a quel mondo felpato e violento,

fatto di tangenti che chiamano tangenti, di omissioni che chiamano omissioni, di silenzi che chiamano silenzi, di soprusi che chiamano soprusi... sapeva bene i rischi che correva. Ma riusciva a lottare contro il senso d'impotenza, contro l'assenza dei mezzi, contro le deposizioni dei politici, contro le prudenze dei superiori, contro le minacce e gli avvertimenti" (N. Dalla Chiesa).

In un'epoca di presuntuosi ed arroganti, erano solo gli anni '80, dice di lui Ida Abate, sua insegnante di Liceo, faceva una professione di umiltà. Eppure il suo ingegno era di quelli che non potevano essere tenuti nascosti, i suoi modi gentili, la sua formazione culturale ampia e profonda come la sua uma-

rità. Rifiutò la scorta per non impensierire i genitori e per non mettere a repentaglio la vita di altri, conscio dei pericoli che lo minacciavano rinunciò a costruirsi una famiglia per risparmiarle dolore e sofferenze, sostituì volontariamente altri giudici con famiglia nei processi più difficili e pericolosi. Il suo rigore, l'incorruttibilità, lo zelo nel lavoro lo sovresposero sempre più, dopo l'eliminazione del giudice Saetta e del maresciallo



La locandina del film

Guazzelli, il vuoto e la solitudine si accrebbero, ma nulla riesce a fermarlo, colpisce mafia e potere politico di cui ha colto l'intreccio e la connivenza.

La mattina dei 22 settembre 1990 mentre dalla nativa Canicatti si recava in macchina, da solo, ad Agrigento per lavoro,

due giovani killer della mafia, fatti venire apposta dalla Germania, gli tendono un agguato, ferito fugge nei campi, viene braccato come una bestia ferita e assassinato in un campo di sterpaglie. Sulla stele eretta sul luogo del brutale assassinio è inciso un brano dei "Cratilo" di Platone che sintetizza l'ideale vissuto sino in fondo dal piccolo-grande giudice: "Non il vivere si deve tenere in maggior conto, ma il vivere bene, cioè il vivere secondo onestà e giustizia".

Ha scritto di lui Alessandro de Robilant, regista del film "il giudice ragazzino", premiato al festival internazionale di Berlino e poi insignito dei "Davide di Donatello", "L'efebod'oro", "Il globo d'oro": "Questa nostra Italia, paese dei pulcinella, dei furbasti, di chi grida più forte, è anche il paese dei Livatino, di quegli eroi sommersi, ignorati, che non fanno notizia perché si muovono senza fanfare e senza retorica. Gente che con coraggio e con paura continua a fare giorno dopo giorno il proprio dovere. La salvezza dell'Italia è nelle loro mani."

Renzo Pintus

## L'omaggio di Enna al Giudice ragazzino Il ricordo di Rosario Livatino non ha confini

"Il ricordo si trasformi in memoria, e la memoria si trasformi nell'impegno quotidiano nella lotta contro la mafia". In questa breve frase si condensa l'intervento del Procuratore generale della Corte d'Appello di Caltanissetta Dr. Barcellona che ha voluto sottolineare come la presenza del busto dedicato al giudice Livatino manterrà alto il ricordo del suo sacrificio nelle menti e nelle conseguenti azioni di quanti, giornalmente, si troveranno a frequentare le aule del Tribunale e della Procura di Enna. Nella sala della biblioteca del Tribunale di Enna, alla presenza delle più alte cariche della magistratura, politiche, amministrative, ecclesiali ed alle rappresentanze delle forze di Polizia, Finanza ed Arma dei Carabinieri, si è svolta la manifestazione di presentazione del busto in memoria del giudice Rosario Livatino, ucciso dalla mafia nel 1990. Ad accogliere i numerosi ospiti, tra i quali i giovani alunni delle scuole della nostra città, il Procuratore di Enna Dr. Cardinale che nel ringraziare gli ospiti intervenuti ha voluto sottolineare come è nata l'esigenza di volere ricordare la figura del giudice scomparso.

"L'idea nasceva in me, allorquando, nel corso di vari incontri i miei interlocutori

chiedevano se avessi conosciuto Rosario, date le mie origini agrigentine, - esordisce il Dr. Cardinale - ed alla mia risposta positiva, avendo condiviso con Rosario quasi otto anni di esperienza professionale nello stesso ufficio, mi sollecitavano a parlare di lui; da questo la conferma che la nobile figura del giudice Livatino ha travalicato i confini dell'ambito territoriale in cui ha operato ed i valori che la sua figura ha rappresentato, potessero essere ricordati anche ad Enna".

"Esternavo la mia idea ai colleghi magistrati - prosegue il Procuratore - ricevendo da tutti il massimo incoraggiamento a superare il dubbio di portare avanti un'azione che forse non sarebbe piaciuta a Rosario, amico affettuoso ma schivo ai clamori. L'incontro con il Professore Termine che ha subito messo a disposizione il suo genio creativo, faceva sì che l'ipotesi astratta si materializzasse, ed oggi il busto di Rosario Livatino avrà la sua degna collocazione nel Palazzo di Giustizia di Enna, per ricordare come dice l'evangelista Marco, che il malvagio può uccidere il corpo ma non ha il potere di uccidere l'anima. Enna è la città del grande Napoleone Colajanni che già nel secolo scorso, prima e meglio

di altri indicava nella mafia uno dei fattori del sottosviluppo della nostra terra egli affermava come solenne ammonimento che finché essa vive rappresenta un'ostacolo allo sviluppo della comunità siciliana. Anche la provincia di Enna, annovera illustri cittadini rimasti vittime di questa cieca violenza, mi riferisco a Boris Giuliano di Piazza Armerina, all'agente di polizia Scragliani di Catenanuova, all'agente Luigi Bodenza della Polizia penitenziaria che, come Rosario Livatino, sono stati uccisi da spietati carnefici, agli occhi dei quali avevano la grave colpa di svolgere con dignità e nel rispetto delle leggi, le funzioni cui erano preposti. Attraverso l'omaggio alla memoria del giudice Livatino a tutte queste figure va il nostro ringraziamento per il sacrificio delle loro vite."

La cerimonia si è conclusa con la scopertura del busto per mano del padre del giudice Livatino presente alla cerimonia, la cui evidente commozione ha riportato tutti i presenti all'emozione di quattordici anni or sono, ma anche alla riflessione che non c'è compensazione al dolore di un padre di fronte alla perdita di un figlio per mano di una violenza assurda dalla quale nessuno di noi dovrebbe sentirsi immune.



## Il Comune Informa...

### I programmi di recupero urbano: un'opportunità per Enna

L'Assessorato all'Urbanistica, del quale sono responsabile, ha evidenziato come il contratto di quartiere rappresenta un'avventura, nell'ambito degli interventi di riqualificazione urbana, davvero straordinaria. Dal nostro punto di vista l'esperienza del contratto di quartiere rappresenta un "catalizzatore" di cambiamento delle modalità con cui le istituzioni operano sul territorio.

I tempi brevissimi di attuazione, i molti soggetti coinvolti, l'integrazione di dimensioni e ambiti diversi, il confronto diretto con gli abitanti e i soggetti locali e una efficace gestione finanziaria hanno sin dall'inizio rappresentato punti fermi e condizioni del progetto rispetto ai quali giocare pienamente il nostro ruolo.

Nel breve termine, ci siamo mossi con l'obiettivo di ricomporre l'azione pubblica nell'intervento di quartiere, individuando ed accelerando gli interventi in corso di realizzazione all'interno dei tre Piani di recupero oggetto del contratto di quartiere.

A Medio termine ci diamo l'obiettivo di far divenire ordinario questo modo straordinario di operare.

Dentro il governo Locale, il cambiamento va coltivato lavorando in un'ottica multidisciplinare, integrata tra settori e per progetti.

L'Amministrazione utilizzando appieno i piani di recupero (resi operativi da oltre un anno) ha individuato una serie di interventi - che sono stati illustrati nel corso del Forum organizzato il 5 febbraio u.s., che sono la base su cui confrontarsi con gli Enti le associazioni di categoria i privati e soprattutto con gli abitanti dei quartieri interessati dagli interventi.

L'attivazione di gruppi di lavoro integrati, il forte coinvolgimento e la collaborazione attiva delle strutture sono elementi essenziali per affrontare il progetto caratterizzato da una multidimensionalità dei problemi da affrontare e la pluralità dei soggetti coinvolti. Per questo ringraziamo tutti coloro che con noi lavorano, per questo, speriamo, entusiasmante percorso.

Il Vice Sindaco  
Mario Salamone

Responsabile Procedimento Arch. Maurizio Micciche

Con la collaborazione:

- Arch. Anna Maria Corradino;

- Arch. Mario Nasonte;

- Parte grafica - Resp. Informatico Umberto Alongi;

Progettisti dei progetti preliminari:

- Ing. A. Baccarà

- Ing. Salvatore Roberti

- Ing. B. Alvano

- Geologo G. Novara

- Geometri: V. Marcellino, F. Severino, O. Mirisola,

A. Incudine, F. Sottile

Per la parte amministrativa:

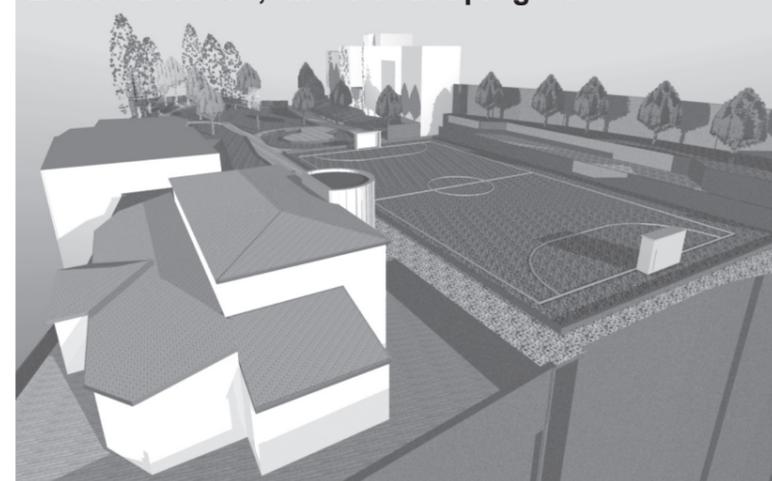
Dott. Patrizia Genovese e Dott. Sinicropi Gabriella

Consulenza Tecnica: Data Center s.a.s. & C.

Consulenza Economico Finanziaria:

Dott. Impallomeni Sebastiano

### Zona San Pietro, uno dei tanti progetti



Lunedì 15 marzo alle ore 16,00 presso la Sala Cerere di Palazzo Chiamonte, sarà presentato il "Contratto di Quartiere II" - Enna Centro. Sono invitati a partecipare i cittadini, gli ordini professionali, le associazioni e le organizzazioni di ogni ordine e grado.



# Il Comune Informa...

## Ardica: "Un patto tra istituzione e cittadini"

Stiamo arrivando alla presentazione dei Contratti di Quartiere II che scadranno giorno 16 marzo e che sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 19 settembre 2003. Proprio per questi motivi giorno 15 marzo, presso la Sala Cerere, abbiamo convocato il II' Forum, che fa seguito al primo convocato il 5 febbraio e che ha avuto effetto positivo, per noi motivo di orgoglio, facendo aderire numerose associazioni di categoria, di volontariato e ordini professionali, nonché Enti pubblici, che hanno dato qualità al forum e ai quali è stato spiegato l'intento dell'amministrazione di utilizzare la misura per i contratti di quartiere finalizzandola al recupero del tessuto urbano cittadino.

Desideriamo che il contratto di quartiere sia un patto tra istituzione e cittadini per lavorare insieme in una zona della città in cui l'amministrazione comunale ha la possibilità di impiegare molte energie. Il nostro contratto di quartiere è una sfida aperta, è un impegno che questa amministrazione comunale ha assunto e che ha scelto di portare fino alla realizzazione.

Gli interventi che verranno, o già sono in corso di attuazione, riguardano tre zone:

- la zona San Francesco, che comprende interventi da attuare negli isolati del centro cittadino;
- la zona Lombardia, che riguarda interventi da attuare nei quartieri della zona alta della città;
- la zona S. Pietro, che comprende interventi da attuare nei quartieri di via S. Pietro, S. Miceli, S. Biagio e zone limitrofe.

E il primo passo di un percorso complesso ma ambizioso, un'inversione di tendenza rispetto a quello che ha vissuto la città negli ultimi anni e che siamo certi porterà alla riqualificazione di Enna."

**Il Sindaco**



### Interventi in corso di realizzazione nell'area oggetto dei Contratti di quartiere Entità di Finanziamenti

1. Lavori per il recupero del villaggio capannicolo di età preistorica con interventi di fruizione e conservazione dei beni archeologici nei pressi della rocca di Cerere e Castello di Lombardia.  
**Importo progetto € 1.032.914.00**
2. Riqualificazione del tessuto edilizio urbano in zona piano recupero 2 Lombardia  
**Importo progetto € 2.014.000.00**
3. Ristrutturazione scuola elementare S. Chiara.  
**Importo progetto € 510.000.00**
4. Recupero e restauro del palazzo comunale di piazza Coppola e di via Candrilli.  
**Importo progetto € 1.269.186.75**
5. Lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed adeguamento alle norme antinfortunistiche e di sicurezza dell'edificio sede del Teatro Comunale Garibaldi.  
**Importo progetto € 511.915.78**

## Salina's Road



Questo gruppo, o come si diceva negli anni '70 "complesso", proveniente dalle madonie, sembra stato ibernato trenta anni fa, e scongelato qualche anno fa! Scherzi a parte, una cosa che ci ha colpito, a parte l'età avanzata dei ragazzi(!!!), è il loro calarsi negli anni '70 dai calzini, alla capigliatura (alle chitarre Fender'70s). Le influenze sono ovvie, dai Deep Purple, ai Led Zeppelin, dagli Steppenwolf, ai Lynyrd Skynyrd, in pratica il decennio '69/'70.

La formazione è la seguente: Maurizio La Placa (voce), Peppe Farinella (chitarra), Santo La Placa (basso), Piero Lo Mauro (tastiere&chitarra), Vincenzo Pollara (batteria).

Il cd che ci è pervenuto si è fatto notare, a primo impatto per l'Art desiner, veramente molto curata. Il cd contiene una traccia rom (insolita nei cd promo), con all'interno le foto del complesso, ben 10 cover, e una bella traccia mixer che ci permette di regolare i volumi, dalla batteria alla voce. Ottima la qualità, si capisce che c'è stato molto lavoro per la registrazione. I brani sono molto fedeli, dalla batteria agli arrangiamenti (bello l'assolo di Heartbreaker), la voce di Maurizio ha un bel vibrato, l'unica pecca è la tonalità bassa in alcune canzoni come Highway Star dei Deep Purple, e Heartbreaker dei Led Zeppelin, se però consideriamo che Ian Gillian e Robert Plant sono degli alieni con delle voci fuori dal comune si può dire che tutto sommato va benissimo. Dal vivo sono molto coinvolgenti.

**- Com'è nato il nome Salina's Road?**

**Maurizio:** Per il nome non siamo andati molto lontani, c'era la nostra piccola sala prove che si chiamava Salina.

**- Com'è nato questo gruppo?**

**Maurizio:** Era l'inizio del '99 quando il desiderio di trovare i ritmi e le sonorità ormai perdute del periodo più florido del rock puro; l'idea si è concretizzata quando nel '99 ci siamo riuniti in una Jam Session dove abbiamo riscontrato subito affinità tra di noi".

**- In quale parte della Sicilia avete**

**trovato un pubblico più caloroso?**  
**Maurizio:** "Non c'è una parte dove ci siamo trovati meglio, forse nella Sicilia orientale nelle parti del catanese... però capita magari un concerto nel palermitano dove ti partecipano tutti".

**- Il repertorio parte dalle vostre preferenze musicali?**

**Peppe:** "Sicuramente, le preferenze nascono da fine anni '60, a fine anni '70. Non andiamo oltre, prediligiamo più il rock inglese di quel periodo".

**- Avete qualche brano vostro o vi dedicate solo alle cover?**

**Piero:** "Fino ad ora ci siamo dedicati solo alle cover, perché abbiamo riscontrato una certa affinità con questo periodo musicale che vogliamo approfondire".

**- Raccontateci un'aneddoto.**

**Peppe:** "Capita di farsi 120 km con la neve, montare gli strumenti, non viene nessuno, smontare tutto all'una e mezza di notte e tornarsene a casa!!!"

**- Progetti futuri?**

**Piero:** "Per il momento suoniamo in giro per i locali siciliani, quindi, ci auguriamo di continuare a suonare in giro perché è una cosa che a noi piace molto".

Per informazioni visitate il sito [www.salinasroad.it](http://www.salinasroad.it) oppure contattate il numero 333/9207622.

Per la vostra intervista su Dedalo Musica contattate il 348/0526642.

**William Vetri**

## Curiosità dal web

La rete telematica più famosa del mondo è ormai a portata di tutti, e tutti noi ogni giorno dobbiamo confrontarci con l'attualità del virtuale. L'Istat ha reso noto infatti che tre aziende italiane su quattro hanno un accesso ad Internet. Come ogni mare, anzi oceano, che si rispetti scorrazzano i nuovi pirati di oggi i "cracker" che mettono a dura prova i siti istituzionali di tutto il mondo. Gli "hacker" invece sono coloro che avendo una notevole conoscenza informatica la usano per irrompere in certi sistemi, ma solo al fine di testarne la stabilità.

Il web ci propone di tutto, dai siti spazzatura dove è possibile reperire ogni tipo di informazione assolutamente inutile, a servizi e informazioni decisamente utili ed accessibili. Per esempio una notissima casa produttrice olandese ha prodotto un e-book (libro elettronico) rivoluzionario, che si arrotola come una rivista ed è dotato di due display, flessibili come fogli di carta. Le sue dimensioni sono come quelle di un normale taccuino e sui due schermi vengono visualizzate le pagine per dare l'impressione al lettore di stare sfogliando un libro o un giornale.

Per restare sempre nella logica dei servizi utili, esiste un sito che si occupa di fornire gratuitamente al navigatore, tutti gli orari degli autobus di linea italiani nonché di altre notizie utili per viaggiare meglio. Il sito in questione si preoccupa inoltre di raccogliere le eventuali lamentele di tutti coloro che viaggiano in autobus e che riscontrano dei disservizi, al fine di creare una comunità di viaggiatori meglio informata e servita. Per tutti coloro che avessero la curiosità di visitarlo ecco il link: [www.orariautobus.it](http://www.orariautobus.it).

**Paolo Balsamo**

## Al prossimo 8 marzo

Da quando Rosa Luxemburg propose la data dell'8 marzo - in ricordo del rogo in cui morirono, nel 1908, 126 operaie in sciopero della tessile Cotton di New York - come giornata di lotta internazionale, tanti 8 marzo sono passati. Ottomarmo remoti di rivendicazioni sociali oggi appaiono scontate; ottomarmo grintosi, di incontri e scontri, di confronto fra idee e pratiche di liberazione diverse, di sperimentazioni culturali e creative alla ricerca dello specifico femminile; ottomarmo più vicini, di manifestazioni e battaglie in difesa di diritti e libertà civili; ottomarmo recenti, di donne in prima linea in difesa di una pace sempre più minacciata nel nuovo ordine mondiale, di solidarietà con le donne di altri popoli offese da guerra, miseria, arcaiche violenze. Ottomarmo di festa, ma anche ottomarmo sottotono, ottomarmo di solo pizzerie e ottomarmo di solo mimose.

Oltre alle tante contraddizioni non risolte, di nuovo c'è che nel complessivo arretramento economico, occupazionale, culturale e politico dell'Italia nell'era Berlusconi, la condizione della donna torna a preoccupare, anche perché quando un paese regredisce sono le donne le prime a pagarne il prezzo.

Certo non c'è molto da festeggiare se nelle oscure periferie del nostro paese si scoprono ragazze e bambine in balia delle mafie della prostituzione o del lavoro nero, tenute in condizione di semi-schiavitù per pochi euro. Se nella televisione del padrone c'è scritto "abbasso

il libero pensiero" e ci imperversa sempre più l'oca desnuda. Se la Moratti ci toglie il tempo pieno e il capo dello Stato, per farci ingoiare il caro-prezzi, ci bacchetta perché - care massaie - qui non si sa più fare la spesa. Non senza aver prima invitato gli investitori americani nel nostro paese, anche per via delle "bellissime segretarie".

Se nel Parlamento straborda la presenza maschile e si approva la legge più restrittiva di tutti i paesi europei sulla fecondazione assistita, che mette in discussione l'autodeterminazione della donna in materia di procreazione. Se nello stesso Parlamento i senatori della repubblica sono stati capaci di sciorinare turpiloqui da caserma o da spogliatoio all'indirizzo delle colleghe che avevano osato entrare in aula con magliette con la scritta "Nessuna legge contro il corpo delle donne". Espulse dall'aula le donne, dalle diessine e rifondarle alla Mussolini - rifiutata la sua richiesta di autorizzare la messa in onda delle sedute. Se episodi di tale maschilismo si sono verificati non solo durante il dibattito per la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza e per quello sulla legge contro la violenza sessuale, ma anche in occasioni di normale discussione sul lodo Schifani o sulla Bossi-Fini...

Il 51 per cento dei cittadini elettori è donna. L'altra metà del cielo dovrà per forza togliere dalla naftalina la sua grinta un poco arrugginita. Al prossimo 8 marzo.

**Cinzia Farina**

## Dalla gestione del territorio alla questione culturale

Il rilancio di una Città agonizante, qual è diventata Enna nell'ultimo decennio, assai problematico, è legato ad una serie di interventi su molti aspetti della vita cittadina che, per esigenze di natura giornalistica, proverò a sintetizzare. La prima direttrice di sviluppo, a mio parere la più importante, è la questione culturale. Enna ha una storia antichissima che affonda le sue radici nel mito.

Si sono insediati nel sito i Siculi, i Sicani, i Greci, i Romani, gli Arabi, i Normanni, gli Svevi, gli Aragonesi, solo per restare alle epoche più lontane, ed ognuna di queste civiltà ha lasciato tracce profonde nella nostra cultura.

Nel territorio ennese è stato ambientato, circa 2.500 anni fa, il ratto di Proserpina.

Ad Enna è scoppiata, guidata dallo schiavo siro Euno, la prima rivolta servile che ha tenuto in scacco, prima di essere soffocata nel sangue, l'esercito Romano per quasi tre anni.

Ad Enna esisteva un tempio dedicato alla dea Cerere tanto famoso nell'antichità che il Senato di Roma, all'epoca dei Gracchi, vi invio una delegazione per placare le ire della Dea che provocava carestia e morte.

Più tardi, fu sempre nella nostra Città che si riunì, per la prima volta, il Real Parlamento della Sicilia.

Una Città che ha una tale storia non può non avere una vocazione direi antropologicamente culturale.

La storia non è poi l'unica ragione per uno sviluppo della Città in tale direzione. Non va dimenticato, infatti, che Enna è sede di un importante

polo universitario che aspira all'autonomia e sarebbe gravemente contraddittorio non investire nella cultura.

Oggi, da ennese prima ancora che da consigliere comunale, provo un certo imbarazzo nel sapere che chi viene a studiare ad Enna non ha un cinema, non ha un teatro, non ha un evento culturale degno di tale nome.

Bisogna poi ridare vita ai simboli storico culturali di Enna brutalizzati dall'incapacità delle ultime amministrazioni comunali.

La Torre di Federico ed il Castello di Lombardia, abbandonati dall'incuria di chi li dovrebbe amministrare, gridano vendetta.

Un serio rilancio culturale avrebbe come naturale conseguenza un ritorno in termini di turismo e dunque un ritorno economico per gli operatori del settore.

L'altra grande questione è rappresentata dalla gestione del territorio.

Un punto fermo è dato ovviamente dall'approvazione del piano regolatore, fermo da più di un decennio!

Ne beneficerebbe il settore edilizio ma io credo anche tutta la vita della Città afflitta da problemi cronici quali il traffico e la mancanza di posteggi.

All'interno della questione di governo del territorio deve poi trovare posto l'ormai drammatico problema delle pendici della Città alta.

Il dissesto idro-geologico che il cattivo governo del territorio ha prodotto non può essere trattato, com'è in uso fare oggi, con la logica dell'emergenza.

Ci vuole una politica di programmazione



che affronti i problemi delle pendici del monte in maniera seria e competente perché non è tollerabile che qualche ora di pioggia porti alla chiusura della maggioranza delle strade di accesso alla parte alta della Città.

Gli smottamenti, ormai ricorrenti, sono un autentico pericolo che non può ulteriormente essere sottovalutato. Altrimenti saremo tutti responsabili di un disastro annunciato.

Anche Enna bassa paga gli errori di gestione del territorio del passato ed anche là bisogna pensare a salvare il salvabile, incominciando dal reperimento di spazi verdi, iniziando con il parco urbano, che modifichino l'aspetto di quello che sembra essere ormai solo un grande dormitorio.

Da ultimo, poiché compendia le altre questioni, la questione economico-occupazionale.

Una Città agonizzante non può non avere un'economia anch'essa agonizzante: ad Enna hanno chiuso i battenti grandi imprese pubbliche e private, sono stati trasferiti in altra sede uffici di importanti istituzioni anche bancarie, sparisce la grande distribuzione e assistiamo quotidianamente alle difficoltà in cui si dibatte il commercio al minuto.

Occorre una decisa inversione di tendenza ponendo in essere tutto quanto è necessario per consentire alle imprese di guardare ad Enna come un'opportunità da cogliere, connessa anche alla centralità

geografica.

Bisogna infine avere il coraggio di fare della scelta, poiché in esse si esprime la politica, sull'ormai datata questione della delocalizzazione dell'autodromo di Pergusa.

Ed allora non è più consentito rinviare la soluzione del problema che passa attraverso una responsabile comprensione delle prospettive di vita sportiva dell'odierno circuito. Se le sempre più restrittive regole dell'automobilismo agonistico sono il preludio ad una progressiva dismissione delle gare più importanti, attendere gli eventi, senza scegliere per tempo, porterà alla morte dell'autodromo.

In quel caso vale la pena di pensare ad una soluzione che realizzi, sempre in territorio ennese, da un lato, una grande e moderno autodromo idoneo ad ospitare tutte le manifestazioni sportive più rilevanti, con investimenti che porteranno ricchezza e, dall'altro, un'attrezzata riserva naturale intorno all'unico lago naturale della Sicilia anch'essa capace di attrarre un turismo di carattere naturalistico che in altre zone si è manifestato in grande crescita.

Non scegliendo, si otterrà il geniale risultato, tra qualche anno, di non avere una riserva naturale pienamente fruibile e di non avere nemmeno un autodromo.

**Maurizio Dipietro**

## RISCUOTERE I REDDITI ANNUALI, PROTEGGERE IL CAPITALE A SCADENZA.

**6 in Crescita**<sup>®</sup>  
UNINVEST Polizza Vita

Solo fino al  
**30 APRILE**  
2004

Novità  
SISTEMA  
CLIMB

- **CAPITALE A SCADENZA GARANTITO**
- **CEDOLA CERTA PER I PRIMI 2 ANNI**
- **CEDOLA VARIABILE DAL 3° ANNO**

**Agenzia generale di Enna - Via M. Grimaldi, 8**  
**Tel. 0935.25165 - 0935.504122 - Fax 0935.25165**



GRUPPO UNIPOL

Leggere attentamente tutta la Nota Informativa prima della sottoscrizione della Polizza.

**UNIPOL**  
ASSICURAZIONI

# Pino Cali: il soffio sommerso dell'arte

Generoso, corretto, garbato, mai una parola fuori dalle righe, sempre rispettoso e pronto a mettere a disposizione le sue abilità pittoriche per illustrare le iniziative che, di tanto in tanto, lo coinvolgono o per raffigurare copertine di libri, poesie e testi vari. Queste sono le qualità umane del pittore leonfortese Pino Cali, nato a metà degli anni quaranta e da sempre abitante nel quartiere San Francesco dove, da ragazzo, non ha potuto partecipare alle scorribande dei suoi coetanei anche se ha preso parte alla spensieratezza della fanciullezza.

Dopo aver frequentato le scuole dell'obbligo a Leonforte, prosegue gli studi all'Istituto d'Arte di Catania dove si diploma nel 1965. Suoi maestri sono stati i pittori Francesco Ranno e Pippo Giuffrida (appartenenti alla cosiddetta Scuola pittorica catanese) che sicuramente hanno influito sul suo temperamento pittorico. Pino Cali è un pittore che conosce le tecniche pittoriche e applica quelle a lui più congeniali (tempera, acquarello, olio), sa miscelare i colori e sa creare dei cromatismi che per

la loro delicata intensità hanno il potere di riscaldare l'anima di chi li sa apprezzare.

Egli afferma di essere autodidatta e di non appartenere ad alcun filone o panorama artistico anche se il suo genere di pittura può definirsi figurativo, in cui cioè l'artista si assume la piena responsabilità del suo messaggio, limitandosi a chiedere l'attenzione e non la complicità dell'osservatore. Motivi ispiratori della sua arte sono l'emigrazione, il rapporto uomo-natura e la ritrattistica: la prima è da lui vissuta come impegno sociale e messaggio d'amore.

Il tema dell'emigrazione si è fatto strada nella sua anima negli undici anni che ha vissuto in Germania, in cui oltre che insegnare agli italiani è stato animatore e organizzatore di mostre e di altre iniziative culturali. Ma è nella ritrattistica che il Cali dà il meglio di sé sia qualitativamente che quantitativamente: basti pensare che ha realizzato migliaia di ritratti raffiguranti i suoi allievi della scuola media di Agira dove insegna Educazione Artistica da quando vent'anni fa è tornato dalla Germania.

Il rapporto uomo-natura Pino Cali

lo vive intensamente nella sua campagna di Mulinello dove ritrova se stesso e coltiva il motivo ispiratore che più ama. Nella casetta un po' sgangherata ha il suo atelier ed ha affrescato le pareti con alberi fioriti e frutta di stagione. Recentemente ha arricchito la sua produzione artistica dedicandosi alla scultura su legno e il legno da lui preferito è la radica d'ulivo, che trasforma in forme inusitate a seconda di quello che la materia prima gli suggerisce.

Nonostante la poca risonanza che il suo nome ha nel panorama artistico locale sue opere si trovano ad Agira e precisamente nella chiesetta di San Filippo, nelle chiese dei Cappuccini e del SS. Salvatore a Leonforte, e le mostre che finora ha organizzate (a Catania, a Leonforte, Neheim-Huster) hanno avuto notevole successo di pubblico e di critica. Se è vero che ogni artista lascia segno di sé, quella di Pino Cali è una traccia delicata, piena d'amore, senza pretese, come un fiore di campo che, nella semplicità, delizia e ristora tuttavia l'anima.

Enzo Barbera

# 20 Marzo. Giornata mondiale per la pace

20 Marzo. Giornata mondiale per la pace

Il movimento pacifista di tutto il mondo si è dato appuntamento al 20 marzo per tornare a esprimere con forza l'opposizione alla guerra, divenuta ormai preventiva e permanente nel nuovo ordine mondiale imposto dalla superpotenza americana. In Italia la manifestazione avrà luogo a Roma, dove arriveranno le "Carovane di pace" che stanno attraversando il paese incontrando la gente e toccando luoghi-simbolo come le basi americane e Nato, da Sigonella alla Maddalena, porti nucleari come Taranto, paesi come Scanzano, esempio di lotta popolare vincitrice. Una delle tre carovane è partita da Sigonella il 29 febbraio e ha fatto il giro dell'isola, prima di salire a nord. Catania, Augusta, Palermo e i suoi quartieri popolari, Termini Imerese e Partinico, Caltanissetta, Messina. Con un fitto calendario di incontri promossi da comitati e movimenti locali.

La guerra in Iraq - voluta da Bush e sostenuta da Blair sulla scorta di falsità e bugie ormai largamente smascherate, su presunte armi di distruzione di massa - non

è affatto finita e il crescendo dei suoi orrori è sotto gli occhi di tutti. Altro che liberazione o esportazione di democrazia, come sostengono Fini e Berlusconi. I nostri soldati si trovano di fatto nel bel mezzo di una carneficina: al seguito di una potenza straniera occupante, nemici anche loro, senza nessuna possibilità di "operare per la pace", come ipocritamente sancisce la loro missione. Bruta moneta di scambio in realtà, per assicurarsi lauti affari nella ricostruzione.

In concomitanza con il voto parlamentare sul rifinanziamento della missione italiana, il movimento per la pace chiede il ritiro immediato delle truppe italiane dall'Iraq e l'inserimento nella Costituzione europea del ripudio della guerra, premendo su senatori e deputati dell'opposizione per un coerente voto negativo al decreto di rifinanziamento del governo. Significativa la convergenza, come del resto subito dopo Nassiriyah, di settori - sia pure minoritari della stessa Arma dei carabinieri (il maresciallo Ernesto Pallotta del "Giornale dei Carabinieri", l'associazione Unarma, il Sinacc, e l'Unac).

Se il governo, sottraendosi al dovere di spiegare le ragioni della nostra presenza in Iraq come terza forza militare, ha ridotto il dibattito parlamentare a semplice problema finanziario - l'opposizione per parte sua non ha trovato la forza necessaria a quella coerenza. Da una parte l'astensione di Udeur e la strana soluzione di "non voto" del Triciclo, sostenuta in casa ds da D'Alema e Fassino, dall'altra il "no" fermo, senza se e senza ma, della sinistra ds, del correntone, di Pdci, Verdi, Prc.

Il decreto passa comunque e alla manifestazione di Roma si incontreranno tutti. Però la gente che in questi anni ha espresso con chiarezza la propria volontà di pace comincia a serbare buona memoria. L'appello lanciato da Luigi Ciotti, Gino Strada e Alex Zanotelli conclude: "Le forze politiche e, in ciascuna di esse, i parlamentari che rifiuteranno queste richieste non dovranno mai più contare sul voto di chi si sente tradito sui temi decisivi della Pace, della fedeltà alla Costituzione, dei diritti umani, del diritto internazionale".

Cinzia Farina

# I "50 anni nel PCI" di Emanuele Macaluso

Salvo Andò: "Vita personale e politica fuse in un intreccio narrativo di grande modernità"

"A pensare oggi a quegli anni mi pare che mai più avrò nella mia vita sentimenti così intensi, così puri. Mai più ritroverò così tersa misura di amore e di odio, né l'amicizia, la sincerità, la fiducia avranno così viva luce nel mio cuore". Con queste parole dell'amico Leonardo Sciascia, Emanuele Macaluso descrive il periodo a cui è più intensamente legato, ovvero quello della lotta antifascista e del suo primo incontro con il PCI, che allora agiva in clandestinità, nel 1941.

Ed è un Macaluso pieno di voglia di ricordare quello che si presenta ad una affollatissima e politicamente qualificata platea, che non sembra nemmeno scalfito dai suoi ormai prossimi ottant'anni, tanta è la sua lucidità nel ricordare, analizzare e portare alla luce fatti e personaggi che hanno contraddistinto i suoi cinquant'anni nel PCI.

Dopo una breve introduzione dei lavori del prof. Cimino, legato da anni di amicizia e militanza comune al senatore Macaluso, è l'On. Andò a sottolineare quello che rappresenta l'aspetto più interessante del libro, e cioè la "peculiarità nell'approccio in cui l'aspetto personale è intimamente intrecciato con quello politico". Ed ancora Andò sottolinea come il contributo riformistico di Macaluso all'interno del PCI è stato quello di un vero e proprio "innovatore", che oggi non abiura il suo vissuto politico, all'interno di un partito in cui la spinta riformista era una minoranza a cui si guardava con sospetto soprattutto negli anni del craxismo. "Oggi - sottolinea Andò - i riformisti si pongono alla guida del movimento progressista e questa rappresenta un'occasione storica. Certamente bisogna essere consapevoli che una cosa è fare una lista mettendo insieme dei soggetti politi-

ci, altro è andare oltre, ma l'essere riusciti ad andare in controtendenza rispetto al frazionismo storico della sinistra è già un grande risultato".

Poi è la volta dell'ex presidente diessino della Regione Angelo Capodicasa che così descrive il libro del senatore nisseno: "Un insegnamento sia per chi ha vissuto dall'interno la storia del Pci, sia per chi non l'ha vissuta per scelta o per ragioni anagrafiche. Una pagina di storia fatta di passione e umanità ma anche di nefandezze che Macaluso non trascura" evidenziando come l'autore "non abiura come Ferrara e non assume come tutta positiva l'esperienza politica del PCI come fece prima di morire Natta, ma anzi ripercorre criticamente questa storia non nascondendo i limiti o le contraddizioni, i punti di crisi o gli errori del gruppo dirigente comunista di cui egli stesso ha fatto parte per tutta la storia stessa del partito". E lo stesso Capodicasa sostiene come il PCI rappresenti oggi un modello di partito irripetibile, come altrettanto irripetibile è la DC, esperienze politiche che furono innanzi tutto il frutto di condizioni politiche e sociali particolari. Ma questi due grandi partiti di massa affondavano le loro radici nella storia stessa del nostro paese "vivendo dell'humus culturale e sociale".

Infine è l'autore che parla del perché si è sentito in dovere di scrivere questo libro: "ci troviamo di fronte ad una impressionante caduta della memoria in particolare della sinistra e del PCI ma, in generale, della storia stessa dei primi cinquant'anni della vita repubblicana. Se non si interpreta criticamente il passato non si può costruire il futuro".

Forte di questa convinzione



Macaluso riflette su un aspetto della storia del nostro paese particolarmente dimenticato o distorto. "Ho voluto scrivere - chiarisce l'autore - di cosa è stato il PCI senza farne la storia ma dicendo soprattutto ai giovani chi sono stati i comunisti e perché, ad un certo punto della sua storia questo partito ha avuto il voto di un italiano su tre". Poi lo stesso Macaluso ripercorre brevemente alcuni punti della sua esperienza di vita personale e politica a cui è più legato: l'incontro con l'organizzazione in clandestinità nel 1941, le lotte contadine, l'esperienza del Milazzismo, la politica del PCI di Berlinguer fino all'appello finale che rivolge ai giovani siciliani perché non si rassegnino ad un destino che altri hanno voluto per la loro terra, rimettendo al centro del dibattito nazionale la questione meridionale, oggi incredibilmente soppiantata dalla "effimera" questione "Padana".

Tutto ciò tenendo conto che i primi responsabili siamo noi che viviamo nella terra che ha consegnato a questa logica sessantuno deputati su sessantuno collegi elettorali.

# Caro prezzi: casalinghe in rivolta

"E' vero che l'Euro ha reso più forte l'EUROPA di fronte alle grandi economie mondiali, ma il prezzo che sta pagando il cittadino comune si sta rivelando troppo alto al momento, e certo lo sarà sempre di più in futuro." Così si sono espresse le associazioni Assocasalinghe e Confcasalinghe sullo spinosissimo problema dell'aumento vertiginoso dei prezzi soprattutto quelli di prima necessità.

"Il costo della vita è troppo alto, - si legge in un documento delle casalinghe - e che non vengano effettuati, nella realtà, i controlli che le istituzioni hanno da sempre (ma teoricamente) effettuato attraverso la Polizia Annonaria, le Commissioni-Prezzi e le Commissioni Consultive-Prezzi (consultate, ma mai ascoltate), utili a fare emergere una realtà cruda che fa arricchire a monte poche persone senza scrupoli, va a danno del consumatore che è il destinatario finale

di ogni e qualsiasi prodotto. Caro Governo, Tu, che con il nostro voto sei stato delegato ad amministrarci, hai il dovere non certo di fare miracoli, ma invece di chiedere sempre "vota e fai votare", "vigila e fai vigilare" e tutto potrà tornare nella normalità, magari a discapito di qualche furbo ma certo a beneficio di tutti."

Il documento di protesta di Assocasalinghe e Confcasalinghe evidenzia come "non è da trascurare il fatto che le casalinghe, rappresenterebbero il più grande sindacato mai esistente al mondo e con l'andare del tempo l'esasperazione di non poter sbarcare più il lunario potrebbe indurre tutte ad una solidale mobilitazione, civile sicuramente, ma che, come una inarrestabile valanga di donne decise, nessuno potrebbe o vorrebbe più fermare; e forse allora oltre al Governo, certamente sensibile se si adoperasse per applicare rapide

soluzioni, anche i furbi capirebbero che è tempo di cambiare."

Quello che lascia esterrefatti è che nonostante le continue e ripetute proteste, ultima quella civile della casalinghe, nessuno in questa città sente il dovere di arrestare la corsa sfrenata all'aumento dei prezzi. Qui non si vogliono colpevolizzare i commercianti come ha fatto il ministro Tremonti, perché anche loro sono vittime di aumenti a monte. Non è comunque possibile che non vengano attivati tutti quei meccanismi che mettano fine a questo stato di cose. Sarebbe interessante capire che fine ha fatto la squadra annonaria o, comunque, sapere cosa il sindaco della città stia facendo per arginare questo fenomeno. Oppure dobbiamo, anche in questo caso, aspettare che finisca la crisi tra Forza Italia e Alleanza Nazionale?

Massimo Castagna



la cooperazione uno strumento di sviluppo del territorio

Via delle Olimpiadi, 155 - Enna Bassa - Tel. 0935.535023 - Fax. 0935.533856 - E-mail: legacoopenna@tiscali.it

Il Centro Sociale don Milani si mobilita contro il razzismo

**21 marzo - Giornata mondiale per la lotta al razzismo**

Il 21 marzo è la giornata mondiale per la lotta al razzismo, indetta dalle Nazioni Unite a ricordo dell'uccisione di alcuni dimostranti che, a Sharpeville - Sud Africa protestavano pacificamente contro l'apartheid.

Il Centro Sociale don Milani, per l'occasione, organizza nei giorni sabato 20 e lunedì 22 marzo prossimi, una iniziativa di "inculturazione" a sostegno della proposta Onu alla lotta per la eliminazione della discriminazione razziale, ancora diffusa, seppur in forma diversificata, sommersa e latente, anche nella nostra società odierna.

La Dichiarazione universale dei diritti umani, all'articolo 1 recita che tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti, per questo non possono essere creati ostacoli e barriere nelle relazioni umane. Ma questo principio di ordine individualistico (diritto soggettivo) va esteso sul piano culturale anche alle etnie, ai popoli, alle razze di appartenenza.

Il razzismo, in fondo, è la solitudine del pregiudizio etnico, per cui una razza che si ritiene eletta, pura, esclusiva vuole eliminare e distruggere l'altra ritenuta inferiore (Darwin, Gabineau, Momberlain, Marr) utilizzando ogni tipo di strumento: giuridico (leggi di Norimberga del 1935, il Manifesto della Razza, Italia 1938) o politico-economico (l'apartheid americano, sudafricano, anche australiano,..)

Oggi l'antirazzismo deve saper offrire ogni possibile occasione per uomini, popoli e razze, di vivere in libertà, parità di diritti, autodeterminazione, partecipazione ai beni della terra.

In tale direzione, occorrerebbe diffondere una educazione civile permanente che salvaguardi gli imperativi etici fondati sul rispetto e sulla solidarietà, sull'accoglienza e sull'integrazione degli immigrati, sull'ospitalità e tutela dei rifugiati politici.

Il pluralismo etnico e culturale va accettato, così come accettiamo i colori dell'arcobaleno, che esiste e appare nel cielo come fattore naturale a prescindere dalla determinazione dell'uomo.

Ancora oggi persiste il concetto della diversità razziale quale elemento di valore razzistico e ideologico, quale superiorità del mondo economicistico e tecnologizzato nei confronti di altri meno "vincolati" (Levinas) d un uomo occidentale al centro del mondo con i propri modelli di vita e con la propria memoria, che ha operato per deculturare tutti gli altri. Ma il mondo non si può fermare all'occidente, a una razza. Il pluralismo etnico, invece, è ricchezza per l'uomo, e di conseguenza, bisogna recuperare una dimensione corale dell'esistenza (bellissime le espressioni di Paolo VI "Per la Chiesa cattolica **nessuno è estraneo, nessuno è escluso, nessuno è lontano**" e di Giovanni Paolo II "Diffondere nel mondo la **convivialità delle differenze**") recuperare un rapporto di carattere antropologico e non meramente mercantile.

Non si possono stabilire rapporti al solo fine dell'omologazione e dell'assimilazione culturale ed economico. Ogni strategia basata sull'egemonia e sulla forza distruttiva e nichilista della doppia M mercato e militare non può andare lontano (ogni paese una guerra ?) Occorre invece compiere un salto di qualità, riconoscendo le diversità nell'eguaglianza e recuperando le molteplici identità collettive.

L'iniziativa del Centro Sociale, in collaborazione con altre associazioni quali La Tenda, il MCL, l'Acsi, pone e rilancia l'idea che l'uomo è planetario (tanto caro a Ernesto Calducci ed al papa Giovanni Paolo II) al di là della collocazione geografica, del colore della pelle e della razza.

Vogliamo porre alla riflessione comune il ripensamento dei nostri modelli di vita, estremamente individualizzati, economicizzati, esasperati e perciò stesso impotenti ad aprirsi ad orizzonti più aperti e ampi possibili. Vogliamo ricercare un nuovo umanesimo, ritrovando un linguaggio e un comportamento comune che possa parlare all'uomo planetario del domani, a partire dall'oggi della storia, ora e nunc, da qui e da ora. Non serve più a nessuno chiudersi nel recinto del pregiudizio e del ghetto egoistico di un perbenismo formale e un benessere provvisorio.

E' tempo di percorrere altre strade, così come sosteneva Ernesto Calducci "Dovremmo considerare l'incontro con l'altro (il diverso) non come l'occasione di una guerra di difesa, ma un'occasione per una dilatazione della nostra umanità per diventare più uomini", più popolo.

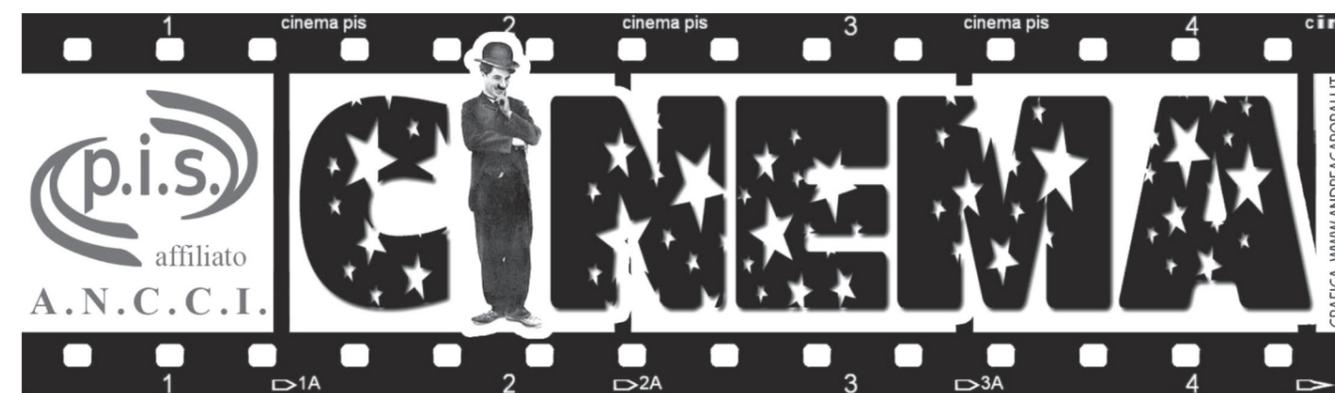
**Claudio Faraci**

**Sabato 20 Marzo ore 18.00 Contro ogni discriminazione razziale**

Viaggio culturale e videomusicale, attraverso il folk-rock, blues, jazz, reggae, etnico kwaito.

**Lunedì 22 Marzo ore 20.30**

Proiezione del film "Grido di libertà" del regista Richard Attenborough, tratto dal libro sulla morte di Steve Biko, un attivista antirazzista ucciso per la sua lotta pacifica al regime. Il libro fu scritto dal giornalista sudafricano Donald Woods, morto nel 2001, antirazzista, amico di Nelson Mandela, che lottò contro l'apartheid in Sud Africa.



**Programmazione Marzo 2004**

 <b>LUNEDI 15 MARZO ore 21</b> <b>The Commitments</b> regia : Alan Parker anno : 1991	 <b>MERCI 17 MARZO ore 21</b> <b>The Blues: l'anima di un uomo</b> regia : Wim Wenders anno : 2002	 <b>MARTEDI 16 MARZO ore 19</b> <b>Chi ha incastrato Roger Rabbit?</b> regia : Disney anno : 1988
 <b>LUNEDI 22 MARZO ore 21</b> <b>Grido di libertà</b> regia : Richard Attenborough anno : 1987	 <b>MERC 24 MARZO ore 21</b> <b>I cento passi</b> regia : Marco Tullio Giordana anno : 2000	 <b>MARTEDI 23 MARZO ore 19</b> <b>Cenerentola</b> regia : Disney Inc. anno : 1959

WWW.ADESENNA.ORG

**Come trovarci**

L'ingresso è riservato ai possessori della tessera "Cinema P.I.S. - A.N.C.C.I." La tessera è nominativa, personale e dà diritto alla visione di tutti i film inseriti nel nostro palinsesto. Il costo è di soli 5€

